

Resoconto intermedio al 30 settembre 2013



Assistere i clienti nella gestione consapevole dei loro patrimoni, partendo da un'attenta analisi delle reali esigenze e del profilo di rischio.

Offrire consulenza finanziaria e previdenziale con l'ausilio di professionisti altamente qualificati, nella piena trasparenza e nel rispetto delle regole, è la **mission di Banca Fideuram**.

Indice

■ Highlights	1
■ Cariche sociali	2
■ Struttura del Gruppo	3
■ Principali indicatori di gestione	4
■ Relazione intermedia sulla gestione	
Prospetti contabili riclassificati	8
Il risultato del Gruppo Banca Fideuram	12
La gestione e il controllo dei rischi	24
Le operazioni con parti correlate	31
Le risorse umane	32
I fatti di rilievo avvenuti dopo il 30.9.2013 e la prevedibile evoluzione della gestione	33
■ Bilancio consolidato trimestrale abbreviato	
Le politiche contabili	36
Prospetti contabili consolidati	38
■ Dichiarazione del Dirigente preposto alla redazione dei documenti contabili societari	46
■ Criteri di redazione dei prospetti contabili riclassificati	47
■ Prospetti di raccordo	48

Highlights |

Cost/Income Ratio

35,9
%

Private Banker

5.083
n.

Utile netto consolidato

248
milioni di euro

Assets Under Management

81.837
milioni di euro

Raccolta netta

2.062
milioni di euro

ROE

32,6
%

Consiglio di Amministrazione

Enrico Salza	Presidente
Angelo Caloia	Vice Presidente
Matteo Colafrancesco	Amministratore Delegato e Direttore Generale
Franca Cirri Fignagnani	Consigliere
Claudia De Benedetti	Consigliere
Francesco Favotto	Consigliere
Oscar Giannoni	Consigliere
Cesare Imbriani	Consigliere
Piero Luongo	Consigliere
Giuseppe Russo	Consigliere
Danilo Intreccialagli	Segretario del Consiglio di Amministrazione

Comitato per il Controllo Interno

Cesare Imbriani	Presidente
Oscar Giannoni	Componente
Giuseppe Russo	Componente

Collegio Sindacale

Carlo Giuseppe Angelini	Presidente
Marco Antonio Modesto Dell'Acqua	Sindaco Effettivo
Luciano Matteo Quattrocchio	Sindaco Effettivo
Alessandro Cotto	Sindaco Supplente
Gian Paolo Grimaldi	Sindaco Supplente

Direzione Generale

Matteo Colafrancesco	Direttore Generale
----------------------	--------------------

Dirigente Preposto alla redazione dei documenti contabili societari

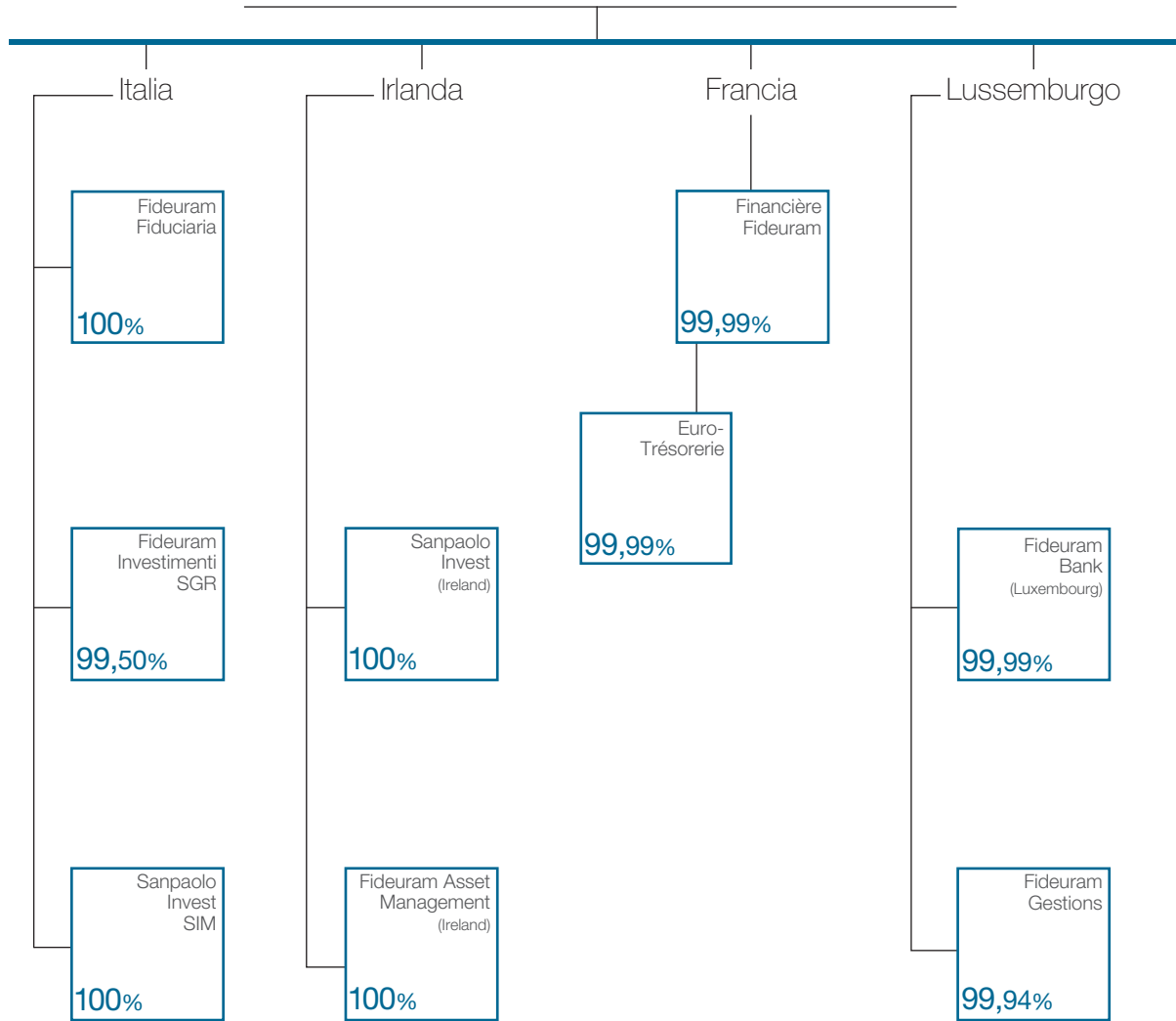
Paolo Bacciga

Società di Revisione

KPMG S.p.A.



Banca FIDEURAM



— Controllo Diretto

Principali indicatori di gestione

	30.9.2013	30.9.2012	Var. %	
ATTIVITÀ FINANZIARIE DELLA CLIENTELA				
Raccolta netta di risparmio gestito (milioni di euro)	4.192	1.443	191	
Raccolta netta complessiva (milioni di euro)	2.062	1.474	40	
Assets Under Management (milioni di euro)	81.837	77.056	6	
STRUTTURA OPERATIVA				
Private Banker (n.)	5.083	5.076	-	
Personale (n.)	1.460	1.469	-1	
Uffici dei Private Banker (n.)	332	343	-3	
Filiali di Banca Fideuram (n.)	96	97	-1	
DATI ECONOMICI E PATRIMONIALI CONSOLIDATI				
Utile netto consolidato (milioni di euro)	248,0	151,6	64	
Patrimonio netto consolidato (milioni di euro) (*)	1.102,0	813,9	35	
Utile netto consolidato base per azione (euro)	0,253	0,155	63	
INDICI DI REDDITIVITÀ				
R.O.E. (%) (*)	32,6	29,7		
Cost / Income ratio (%)	35,9	44,5		
Costo del lavoro / Risultato lordo della gestione finanziaria (%)	14,4	18,3		
Utile netto annualizzato / Assets Under Management medie (%)	0,41	0,27		
E.V.A. (milioni di euro) (*)	213,3	120,3	77	
Rating di controparte (Standard & Poor's)		Long term: BBB	Short term: A-2	Outlook: Negative

(*) Dati al 30 settembre 2012 riesposti su basi omogenee per tener conto delle variazioni intervenute nello IAS 19.

Glossario

Raccolta netta: Ammontare delle sottoscrizioni al netto dei disinvestimenti.

Assets Under Management (Masse in amministrazione): Sono costituite da:

- risparmio gestito, che include i patrimoni dei fondi comuni e dei fondi pensione, le gestioni patrimoniali e le riserve tecniche del ramo vita;
- risparmio non gestito, che include i titoli in deposito (al netto delle quote dei fondi del Gruppo), le riserve tecniche del ramo danni ed i saldi debitori dei conti correnti.

Private Banker: Professionisti iscritti all'Albo dei promotori finanziari; include i segnalatori (Trainee Financial Advisers).

Filiali: Strutture territoriali della Banca rappresentate dagli sportelli bancari.

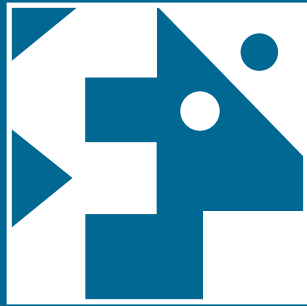
Utile netto consolidato base per azione: Rapporto tra l'utile netto consolidato e la media ponderata delle azioni ordinarie in circolazione.

R.O.E. (Return on equity): Rapporto tra l'utile netto consolidato annualizzato ed il patrimonio netto medio.

Cost/Income Ratio: Indice economico rappresentato dal rapporto tra le spese amministrative e le rettifiche di valore nette su attività materiali ed immateriali da un lato e il risultato lordo della gestione finanziaria (inclusi gli altri proventi netti e il risultato netto delle partecipazioni) dall'altro.

E.V.A. (Economic Value Added): Indicatore economico interno adottato per calcolare il valore, in termini monetari, creato da un'azienda in un determinato periodo.

È calcolato sottraendo dall'utile netto il rendimento atteso dall'azionista in relazione al patrimonio netto consolidato. Il rendimento atteso è convenzionalmente pari al rendimento netto dei Bot a 12 mesi emessi a inizio anno a cui è aggiunto un premio di rischio di mercato, ipotizzato costante nei periodi riportati e posto pari a 4,5 punti percentuali.



RELAZIONE INTERMEDIA
SULLA GESTIONE

PROSPETTI CONTABILI RICLASSIFICATI

Stato patrimoniale consolidato

(riclassificato e in milioni di euro)

	30.9.2013	31.12.2012 (*)	variazione	
			assoluta	%
ATTIVO				
Cassa e disponibilità liquide	27,4	28,1	(0,7)	-2,5
Attività finanziarie (diverse dai crediti e da quelle detenute sino alla scadenza)	2.344,7	2.312,7	32,0	1,4
Attività finanziarie detenute sino alla scadenza	522,1	518,6	3,5	0,7
Crediti verso banche	3.773,3	3.839,1	(65,8)	-1,7
Crediti verso clientela	3.886,9	3.987,3	(100,4)	-2,5
Derivati di copertura	0,2	-	0,2	n.s.
Partecipazioni	101,0	95,0	6,0	6,3
Attività materiali	35,7	37,0	(1,3)	-3,5
Attività immateriali	18,3	21,7	(3,4)	-15,7
Attività fiscali	179,4	208,1	(28,7)	-13,8
Altre attività	851,3	758,9	92,4	12,2
TOTALE ATTIVO	11.740,3	11.806,5	(66,2)	-0,6
PASSIVO				
Debiti verso banche	755,3	840,1	(84,8)	-10,1
Debiti verso clientela	8.135,5	8.009,7	125,8	1,6
Passività finanziarie di negoziazione	17,2	29,6	(12,4)	-41,9
Derivati di copertura	658,1	887,5	(229,4)	-25,8
Passività fiscali	62,2	41,8	20,4	48,8
Altre voci del passivo	721,5	803,5	(82,0)	-10,2
Fondi per rischi e oneri	288,2	268,8	19,4	7,2
Patrimonio di pertinenza di terzi	0,3	0,2	0,1	50,0
Patrimonio di pertinenza del Gruppo	1.102,0	925,3	176,7	19,1
TOTALE PASSIVO	11.740,3	11.806,5	(66,2)	-0,6

(*) Dati riesposti su basi omogenee per tener conto delle variazioni intervenute nello IAS 19.

n.s.: non significativo

Conto economico consolidato

(riclassificato e in milioni di euro)

	9 mesi 2013	9 mesi 2012	variazione	
			assoluta	%
Margine di interesse	87,5	103,4	(15,9)	-15,4
Risultato netto delle attività e passività finanziarie	6,7	(11,2)	17,9	n.s.
Commissioni nette	481,4	419,8	61,6	14,7
RISULTATO LORDO DELLA GESTIONE FINANZIARIA	575,6	512,0	63,6	12,4
Rettifiche di valore nette per deterioramento	2,5	(2,4)	4,9	n.s.
RISULTATO NETTO DELLA GESTIONE FINANZIARIA	578,1	509,6	68,5	13,4
Spese per il personale	(83,1)	(93,6)	10,5	-11,2
Altre spese amministrative	(114,1)	(126,8)	12,7	-10,0
Rettifiche di valore nette su attività materiali ed immateriali	(10,2)	(10,3)	0,1	-1,0
SPESE DI FUNZIONAMENTO	(207,4)	(230,7)	23,3	-10,1
Accantonamenti netti ai fondi rischi e oneri	(44,5)	(49,1)	4,6	-9,4
Utili (perdite) delle partecipazioni	6,1	8,4	(2,3)	-27,4
Altri proventi (oneri) di gestione	(3,6)	(2,1)	(1,5)	71,4
UTILE (PERDITA) DELLA OPERATIVITÀ CORRENTE AL LORDO DELLE IMPOSTE	328,7	236,1	92,6	39,2
Imposte sul reddito del periodo per l'operatività corrente	(89,5)	(54,3)	(35,2)	64,8
Utile (Perdita) di pertinenza di terzi	(0,1)	0,1	(0,2)	n.s.
UTILE NETTO ANTE COMPONENTI NON RICORRENTI	239,1	181,9	57,2	31,4
Proventi (oneri) non ricorrenti al netto delle imposte	8,9	(30,3)	39,2	n.s.
UTILE NETTO	248,0	151,6	96,4	63,6

n.s.: non significativo

Evoluzione trimestrale dello stato patrimoniale consolidato

(riclassificato e in milioni di euro)

	30.9.2013	30.6.2013	31.3.2013	31.12.2012 (*)	30.9.2012 (*)	30.6.2012 (*)	31.3.2012 (*)
ATTIVO							
Cassa e disponibilità liquide	27,4	25,1	29,1	28,1	35,1	30,3	30,0
Attività finanziarie (diverse dai crediti e da quelle detenute sino alla scadenza)	2.344,7	2.263,8	2.421,3	2.312,7	2.182,7	2.038,4	2.113,4
Attività finanziarie detenute sino alla scadenza	522,1	531,5	531,0	518,6	552,4	572,1	597,1
Crediti verso banche	3.773,3	3.931,0	3.659,5	3.839,1	3.358,6	3.279,7	3.380,7
Crediti verso clientela	3.886,9	3.808,3	4.252,8	3.987,3	3.476,5	3.417,3	3.399,6
Derivati di copertura	0,2	-	-	-	-	-	-
Partecipazioni	101,0	98,4	96,0	95,0	90,5	81,9	82,9
Attività materiali	35,7	35,9	36,4	37,0	34,7	34,3	34,3
Attività immateriali	18,3	18,9	19,2	21,7	17,5	18,4	20,0
Attività fiscali	179,4	184,6	198,6	208,1	266,6	275,4	254,0
Altre attività	851,3	961,2	772,0	758,9	742,6	762,7	619,9
TOTALE ATTIVO	11.740,3	11.858,7	12.015,9	11.806,5	10.757,2	10.510,5	10.531,9
PASSIVO							
Debiti verso banche	755,3	1.267,6	851,7	840,1	773,9	1.036,6	969,7
Debiti verso clientela	8.135,5	7.711,5	8.108,1	8.009,7	7.330,8	7.034,6	7.169,7
Passività finanziarie di negoziazione	17,2	16,5	41,8	29,6	15,3	7,0	15,5
Derivati di copertura	658,1	694,0	811,1	887,5	833,1	785,2	685,4
Passività fiscali	62,2	41,9	46,3	41,8	53,7	44,3	55,0
Altre voci del passivo	721,5	853,0	1.026,9	803,5	542,1	532,9	483,9
Fondi per rischi e oneri	288,2	282,8	277,1	268,8	394,2	380,7	372,5
Patrimonio di pertinenza di terzi	0,3	0,3	0,2	0,2	0,2	0,1	0,2
Patrimonio di pertinenza del Gruppo	1.102,0	991,1	852,7	925,3	813,9	689,1	780,0
TOTALE PASSIVO	11.740,3	11.858,7	12.015,9	11.806,5	10.757,2	10.510,5	10.531,9

(*) Dati riesposti su basi omogenee per tener conto delle variazioni intervenute nello IAS 19.

Evoluzione trimestrale del conto economico consolidato

(riclassificato e in milioni di euro)

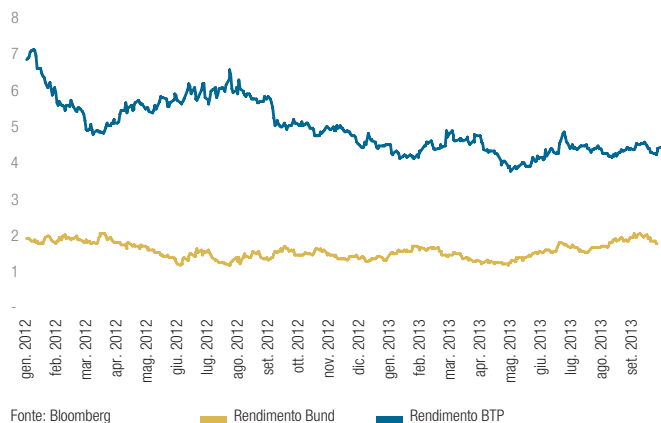
	2013			2012			
	III Trimestre	II Trimestre	I Trimestre	IV Trimestre	III Trimestre	II Trimestre	I Trimestre
Margine di interesse	32,6	30,0	24,9	23,2	29,9	33,6	39,9
Risultato netto delle attività e passività finanziarie	5,0	1,4	0,3	(8,5)	(7,9)	(5,3)	2,0
Commissioni nette	168,7	163,8	148,9	163,7	145,7	134,9	139,2
RISULTATO LORDO DELLA GESTIONE FINANZIARIA	206,3	195,2	174,1	178,4	167,7	163,2	181,1
Rettifiche di valore nette per deterioramento	1,8	0,5	0,2	(0,7)	1,2	(4,1)	0,5
RISULTATO NETTO DELLA GESTIONE FINANZIARIA	208,1	195,7	174,3	177,7	168,9	159,1	181,6
Spese per il personale	(27,5)	(24,5)	(31,1)	(35,9)	(29,1)	(32,5)	(32,0)
Altre spese amministrative	(38,7)	(36,0)	(39,4)	(45,9)	(44,1)	(40,2)	(42,5)
Rettifiche di valore nette su attività materiali ed immateriali	(3,5)	(3,4)	(3,3)	(3,3)	(3,5)	(3,3)	(3,5)
SPESE DI FUNZIONAMENTO	(69,7)	(63,9)	(73,8)	(85,1)	(76,7)	(76,0)	(78,0)
Accantonamenti netti ai fondi rischi e oneri	(12,7)	(18,7)	(13,1)	(25,2)	(17,9)	(13,7)	(17,5)
Utili (perdite) delle partecipazioni	1,8	3,3	1,0	2,4	4,4	0,7	3,3
Altri proventi (oneri) di gestione	(2,2)	(0,9)	(0,5)	(1,5)	(0,9)	(0,6)	(0,6)
UTILE (PERDITA) DELLA OPERATIVITÀ CORRENTE AL LORDO DELLE IMPOSTE	125,3	115,5	87,9	68,3	77,8	69,5	88,8
Imposte sul reddito del periodo per l'operatività corrente	(38,4)	(27,7)	(23,4)	(13,5)	(18,8)	(14,6)	(20,9)
Utile (Perdita) di pertinenza di terzi	-	(0,1)	-	(0,1)	-	0,1	-
UTILE NETTO ANTE COMPONENTI NON RICORRENTI	86,9	87,7	64,5	54,7	59,0	55,0	67,9
Proventi (oneri) non ricorrenti al netto delle imposte	(0,6)	(0,3)	9,8	(1,0)	(0,2)	(30,1)	-
UTILE NETTO	86,3	87,4	74,3	53,7	58,8	24,9	67,9

IL RISULTATO DEL GRUPPO BANCA FIDEURAM

LO SCENARIO ECONOMICO

Il terzo trimestre dell'anno è stato caratterizzato dall'estrema attenzione che i mercati finanziari hanno rivolto alla graduale riduzione, da parte della Federal Reserve, degli acquisti di titoli governativi e mutui cartolarizzati previsti dal programma di Quantitative Easing. Questo mutamento in senso restrittivo della politica monetaria era stato prospettato per la prima volta dal Presidente della Federal Reserve lo scorso 22 maggio ed era stato inaspettatamente confermato nella riunione di giugno del Federal Open Market Committee (FOMC). In conseguenza del nuovo atteggiamento della banca centrale americana, nel mese di giugno si era registrata una correzione nell'andamento degli asset rischiosi, risultata particolarmente violenta nei mercati emergenti che hanno registrato significativi deflussi di capitali. In linea con le indicazioni provenienti dalla Federal Reserve, dopo la riunione di metà giugno i mercati hanno iniziato a scontare l'uscita dal Quantitative Easing fino alla riunione di metà settembre. Per tutto questo periodo peraltro gli esponenti della banca centrale americana avevano ripetutamente segnalato che la riduzione degli acquisti di titoli governativi e mutui cartolarizzati non avrebbe comportato un inasprimento della politica monetaria, che sarebbe rimasta accomodante ancora a lungo, anche dopo la conclusione del programma di Quantitative Easing prospettata per la metà del prossimo anno. La parte lunga della curva dei tassi U.S.A. ha reagito alle intenzioni della Federal Reserve e i rendimenti sui titoli governativi decennali sono passati dal 2% circa a metà maggio al 3% circa di inizio settembre. Nonostante la diversa posizione ciclica si è registrato un sensibile aumento dei tassi anche nell'area euro: il rendimento dei Bund decennali è infatti passato dall'1,3% circa a metà maggio a oltre il 2% di inizio settembre.

Rendimento Bund e BTP a 10 anni



Fonte: Bloomberg

— Rendimento Bund

— Rendimento BTP

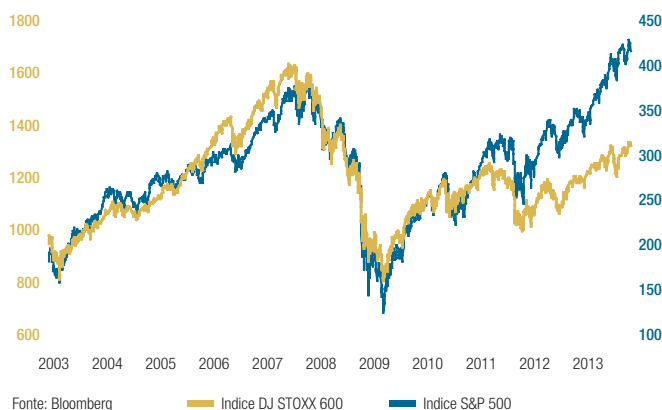
Negli **U.S.A.** le indicazioni relative alla crescita hanno mostrato un lieve rallentamento nel corso dei mesi estivi rispetto ai ritmi del trimestre precedente, quando l'incremento del PIL si era attestato al 2,5% su base annua riflettendo l'impatto della politica fiscale restrittiva. Le condizioni del mercato del lavoro hanno continuato a migliorare anche se l'aumento dell'occupazione nei mesi di luglio e agosto è risultato meno forte rispetto al semestre precedente. Questo andamento, unitamente ad alcuni segnali di indebolimento del mercato della casa legati all'aumento dei tassi sui mutui, ha pesato sulla decisione della Federal Reserve di non procedere alla riduzione degli acquisti di titoli governativi e mutui cartolarizzati. Il tasso di disoccupazione ha continuato a diminuire anche se questa dinamica in parte riflette una significativa riduzione della partecipazione al mercato del lavoro. Le pressioni inflazionistiche sono rimaste assenti nonostante i segnali positivi provenienti dal mercato del lavoro.

Nell'**area euro** si è avuta la conferma che l'uscita dalla recessione è avvenuta nel secondo trimestre, in cui si è registrata una crescita del PIL superiore all'1% su base annua. La crescita è proseguita nel terzo trimestre anche se probabilmente su ritmi maggiormente contenuti. La dinamica dei prezzi è risultata molto dimessa e l'inflazione ha toccato l'1,1% nel mese di settembre. La Banca Centrale Europea, dopo aver ridotto il tasso di rifinanziamento all'inizio di maggio, ha mantenuto invariata la propria politica nei mesi successivi ma, all'inizio di luglio, ha inaspettatamente adottato una forma di forward guidance al fine di contenere il rialzo dei tassi di mercato derivante dalle aspettative di riduzione del Quantitative Easing negli U.S.A..

In **Asia** lo scenario di crescita è rimasto complessivamente solido anche se si sono registrate tensioni sui mercati finanziari maggiormente esposti al deflusso di capitali come l'India e l'Indonesia. Le indicazioni sulla crescita in Cina sono risultate più confortanti rispetto alla prima parte dell'anno grazie al miglioramento delle esportazioni e della domanda interna, in presenza di una dinamica significativa degli aggregati creditizi. In Giappone, infine, il ritmo di crescita dell'economia è rimasto sostenuto: all'inizio dell'anno la domanda interna è stata trainata dai consumi ma successivamente sono risultati evidenti anche i segnali di un'accelerazione degli investimenti. L'inflazione ha risposto al forte deprezzamento dello yen e nel mese di agosto è salita all'1% circa, ai livelli massimi degli ultimi cinque anni.

La prospettiva di graduale uscita dal Quantitative Easing non ha impedito ai mercati azionari di recuperare dai minimi di fine giugno nonostante alcuni elementi di incertezza geopolitica provenienti dal Medio Oriente (Egitto e Siria in particolare). La riunione di settembre del FOMC ha avuto un esito del tutto inatteso in quanto la Federal Reserve ha deciso di non modificare in alcun modo il programma di acquisto di titoli. Ne è conseguito un importante rally del mercato obbligazionario che ha portato i rendimenti sui titoli governativi U.S.A. a chiudere il trimestre in rialzo di appena una decina di punti base e i rendimenti del Bund ad un livello inferiore. Le borse hanno invece chiuso il periodo con una performance del 5% registrata dall'indice S&P 500 negli U.S.A., dall'indice Topix in Giappone e dall'indice MSCI EM in dollari nei Paesi emergenti e con una performance più consistente in Europa (quasi il 9% di crescita per l'indice Stoxx 600), dove è risultato particolarmente favorevole l'andamento del mercato italiano (+14%) nonostante il ricorrere di elementi di incertezza legati al quadro politico. La parte finale di settembre e l'inizio di ottobre hanno infine risentito dell'incertezza derivante dalle vicende legate alla politica fiscale USA (approvazione del bilancio e aumento del tetto del debito) che hanno portato alla chiusura delle funzioni non essenziali del governo federale fino alla prima metà del mese di ottobre.

Andamento dei mercati azionari



Andamento dei mercati obbligazionari

(rendimenti dei titoli governativi a 10 anni)



I RISULTATI CONSOLIDATI IN SINTESI

Il Gruppo Banca Fideuram ha chiuso i primi nove mesi del 2013 con un **utile netto consolidato** di €248 milioni, a fronte di €151,6 milioni conseguiti nello stesso periodo del 2012 (+63,6%). Al netto delle componenti non ricorrenti, costituite principalmente da un provento straordinario di €9,8 milioni riveniente da un rimborso fiscale conseguito dalla controllata Fideuram Asset Management (Ireland), l'utile è risultato pari a €239,1 milioni, in crescita di €57,2 milioni rispetto ai primi nove mesi del 2012 (+31,4%).

Il **R.O.E.** è risultato pari al 32,6% a fronte del 29,7% del corrispondente periodo dello scorso anno.

L'analisi dei principali aggregati economici evidenzia come l'aumento dell'utile lordo rispetto ai primi nove mesi del 2012 sia in larga parte da attribuire alla crescita del risultato netto della gestione finanziaria (+€68,5 milioni) e al contenimento delle spese di funzionamento (-€23,3 milioni).

Il **Cost/Income Ratio** è risultato pari al 35,9%, in forte miglioramento rispetto al 44,5% dei primi nove mesi del 2012.

Al 30 settembre 2013 il **numero dei Private Banker** si è attestato a 5.083, in crescita rispetto a 5.082 e 5.076 professionisti rispettivamente al 31 dicembre e al 30 settembre 2012. Alla stessa data l'**organico** era composto da 1.460 risorse a fronte di 1.463 unità al 31 dicembre 2012.

Le **filiali bancarie** di Banca Fideuram e gli **uffici dei Private Banker** sono risultati pari, rispettivamente, a 96 e a 332 unità (di cui 136 riferibili a Sanpaolo Invest SIM).

Il **numero dei clienti** al 30 settembre 2013 ammontava a circa 625 mila a fronte di 620 mila al 31 dicembre 2012. Il numero di clienti Private (con ricchezza finanziaria amministrata superiore a €500 mila) si è attestato a 28.363, in crescita di 1.269 unità rispetto al 31 dicembre 2012. Le masse per cliente al 30 settembre 2013 sono risultate pari a €131 mila (€128 mila al 31 dicembre 2012).

I clienti aderenti ai servizi online, pari a circa 350 mila, sono aumentati di 33 mila unità rispetto al 31 dicembre 2012. Al 30 settembre 2013 il numero dei conti correnti accesi alla clientela era pari a 479 mila (+17 mila rispetto al 31 dicembre 2012). I clienti aderenti al servizio di consulenza evoluta Sei ammontavano a fine settembre 2013 a circa 50 mila unità (+10 mila rispetto al 31 dicembre 2012) a cui corrispondevano circa €20 miliardi di masse amministrare (24,3% delle masse totali), in crescita rispetto a €16,1 miliardi di fine dicembre 2012.

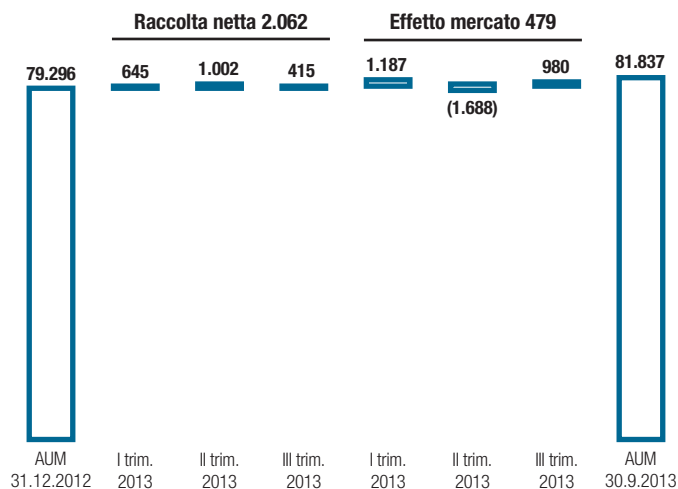
I RISULTATI OPERATIVI

Al 30 settembre 2013 le **masse in amministrazione** (Assets Under Management) si sono attestate a €81,8 miliardi, in aumento di €2,5 miliardi rispetto al 31 dicembre 2012 (+3,2%).

Tale risultato è riconducibile all'andamento positivo della raccolta netta (€2,1 miliardi) e, in misura minore, alla buona performance di mercato dei patrimoni (+€0,4 miliardi).

Evoluzione Assets Under Management 9 mesi 2013

(milioni di euro)



Assets Under Management

(milioni di euro)

	30.9.2013	31.12.2012	variazione	
			assoluta	%
Fondi comuni	34.411	33.384	1.027	3,1
Gestioni patrimoniali	8.872	8.571	301	3,5
Assicurazioni vita	19.544	16.495	3.049	18,5
<i>di cui: unit linked Fideuram Vita/ Intesa Sanpaolo Vita</i>	15.245	12.296	2.949	24,0
Fondi pensione	827	707	120	17,0
Totale risparmio gestito	63.654	59.157	4.497	7,6
Totale risparmio non gestito	18.183	20.139	(1.956)	-9,7
<i>di cui: Titoli</i>	12.648	14.796	(2.148)	-14,5
Totale AUM	81.837	79.296	2.541	3,2

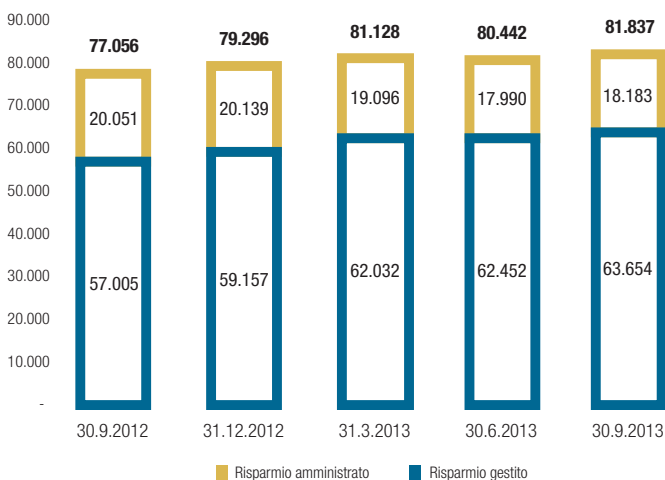
L'analisi per aggregati evidenzia l'ottimo risultato conseguito nella componente di risparmio gestito che ha raggiunto il 77,8% delle masse totali, attestandosi a €63,7 miliardi, in aumento di €4,5 miliardi rispetto al saldo di fine 2012 (+7,6%) per effetto della buona performance registrata nel comparto delle assicurazioni vita (+€3 miliardi) e dei fondi comuni (+€1 miliardo). La componente di risparmio amministrato, pari a €18,2 miliardi, ha mostrato invece una flessione di €2 miliardi rispetto alla consistenza al 31 dicembre 2012.

A fine settembre 2013 l'analisi dell'asset allocation delle masse gestite con commissioni ricorrenti (fondi comuni, gestioni patrimoniali e polizze unit linked) evidenzia che gli investimenti con profilo di rischio meno conservativo (con contenuto azionario, flessibile e bilanciato) costituivano il 41,8% del totale (37,4% a fine dicembre 2012), mentre gli investimenti obbligazionari e monetari avevano un'incidenza del 58,2% (62,6% a fine dicembre 2012).

Nei grafici è indicata l'evoluzione su base trimestrale delle masse amministrare, distinte per **tipologia di raccolta** e per **Rete di vendita**.

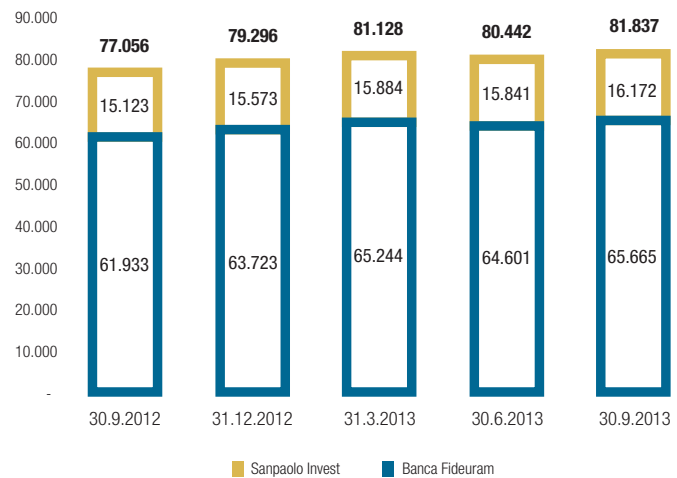
Assets Under Management - per tipologia di raccolta

(milioni di euro)



Assets Under Management - per Rete di vendita

(milioni di euro)



Nei primi nove mesi del 2013 le Reti distributive del Gruppo hanno acquisito una raccolta netta positiva per €2,1 miliardi, in aumento di €0,6 miliardi rispetto allo stesso periodo dello scorso esercizio (+39,9%). La scomposizione per aggregati evidenzia l'ottimo andamento della raccolta di risparmio gestito, che ha mostrato una forte crescita in tutti i comparti rispetto ai primi nove mesi del 2012 (+€2,7 miliardi). La componente di risparmio amministrato ha di conseguenza registrato una variazione negativa di €2,2 miliardi rispetto allo stesso periodo dello scorso anno.

Raccolta netta

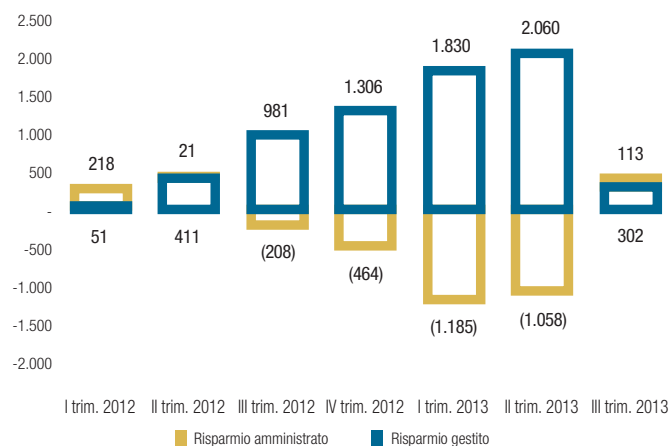
(milioni di euro)

	9 mesi 2013	9 mesi 2012	variazione	
			assoluta	%
Fondi comuni	907	60	847	n.s.
Gestioni patrimoniali	206	(766)	972	n.s.
Assicurazioni vita	3.022	2.033	989	48,6
<i>di cui: unit linked Fideuram Vita/ Intesa Sanpaolo Vita</i>	2.918	1.809	1.109	61,3
Fondi pensione	57	116	(59)	-50,9
Totale risparmio gestito	4.192	1.443	2.749	190,5
Totale risparmio non gestito	(2.130)	31	(2.161)	n.s.
<i>di cui: Titoli</i>	(2.345)	(547)	(1.798)	n.s.
Totale Raccolta netta	2.062	1.474	588	39,9

n.s.: non significativo

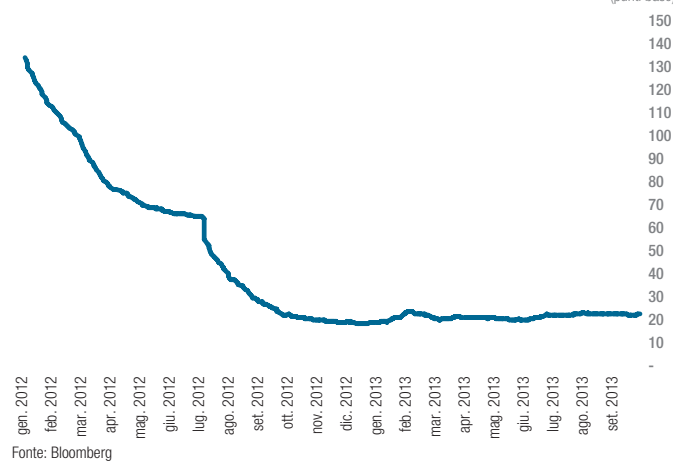
Trend raccolta netta

(milioni di euro)



Andamento indice Euribor 3 mesi

(punti base)



I RISULTATI ECONOMICI

Il Gruppo Banca Fideuram ha chiuso i primi nove mesi del 2013 con un **utile netto consolidato** di €248 milioni, in crescita di €96,4 milioni (+63,6%) rispetto al corrispondente periodo del 2012 (€151,6 milioni).

Il **risultato lordo della gestione finanziaria**, pari a €575,6 milioni, è aumentato di €63,6 milioni (+12,4%) rispetto ai primi nove mesi dello scorso anno (€512 milioni).

L'andamento di tale aggregato è riconducibile:

- alla flessione del margine di interesse (-€15,9 milioni);
- all'aumento del risultato netto delle attività finanziarie (+€17,9 milioni);
- alla crescita del margine commissionale (+€61,6 milioni).

Margine di interesse

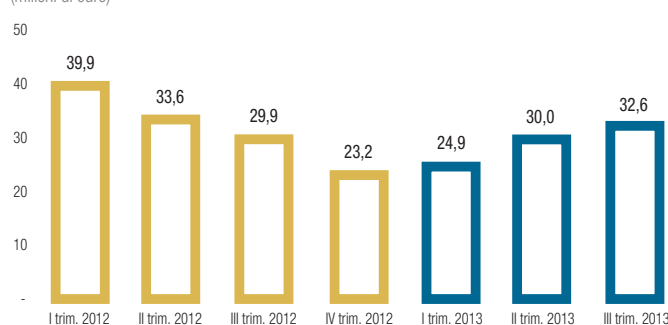
(milioni di euro)

	9 mesi 2013	9 mesi 2012	variazione assoluta	%
Interessi passivi su debiti verso clientela	(23,9)	(26,8)	2,9	-10,8
Interessi passivi su debiti verso banche	(24,1)	(21,9)	(2,2)	10,0
Interessi attivi su titoli di debito	141,0	146,5	(5,5)	-3,8
Interessi attivi su finanziamenti	46,9	49,0	(2,1)	-4,3
Interessi netti su derivati di copertura	(52,7)	(43,8)	(8,9)	20,3
Altri interessi netti	0,3	0,4	(0,1)	-25,0
Totale	87,5	103,4	(15,9)	-15,4

Il **margine di interesse** è risultato pari a €87,5 milioni, in flessione di €15,9 milioni rispetto ai primi nove mesi dello scorso anno (-15,4%). Tale riduzione è in larga parte attribuibile all'andamento decrescente dei tassi di interesse di riferimento nonché alla minore elasticità del costo della raccolta. Con riferimento alla dinamica trimestrale, da inizio anno si assiste ad una evoluzione positiva del margine attribuibile principalmente all'effetto combinato del contenimento del costo della raccolta e del reinvestimento della liquidità, riveniente dai titoli rimborsati, in obbligazioni a redditività più elevata.

Evoluzione trimestrale degli interessi netti

(milioni di euro)



Risultato netto delle attività e passività finanziarie

(milioni di euro)

	9 mesi 2013	9 mesi 2012	variazione assoluta	%
Risultato netto da cessione di crediti e attività finanziarie	(1,3)	(19,1)	17,8	-93,2
Risultato netto dell'attività di negoziazione	6,8	5,5	1,3	23,6
Risultato netto dell'attività di copertura	1,2	2,4	(1,2)	-50,0
Totale	6,7	(11,2)	17,9	n.s.

n.s.: non significativo

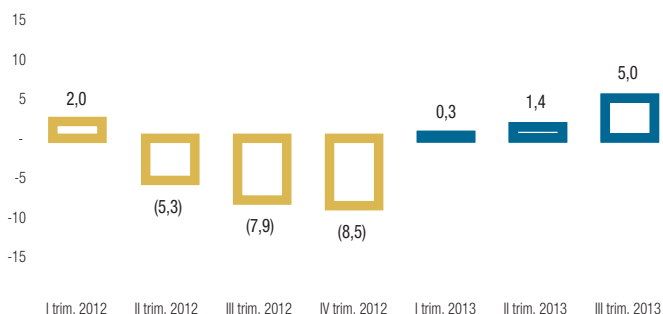
Il **risultato netto delle attività e passività finanziarie**, che presenta un saldo di €6,7 milioni, ha registrato una crescita di €17,9 milioni rispetto al saldo dello stesso periodo del 2012.

L'analisi di dettaglio evidenzia che il risultato da cessione di crediti e attività finanziarie (negativo per €1,3 milioni) ha mostrato un miglioramento di €17,8 milioni rispetto ai primi nove mesi del 2012, su cui aveva influito l'attività di dismissione di alcune posizioni del portafoglio obbligazionario di proprietà. La dinamica positiva del risultato netto dell'attività di negoziazione, in crescita di €1,3 milioni rispetto allo stesso periodo dello scorso anno, è in larga

parte riconducibile a maggiori utili rivenienti dalla chiusura di alcuni derivati di copertura del rischio tasso. Tale variazione è compensata dall'andamento del risultato netto dell'attività di copertura (-€1,2 milioni), determinato dalla quota di variazione dell'inefficacia di copertura dei derivati di tasso la cui valorizzazione, peraltro, è stata interessata da un importante cambiamento metodologico a fine 2012 (Eonia discounting).

Evoluzione trimestrale del risultato netto delle attività e passività finanziarie

(milioni di euro)



Commissioni

(milioni di euro)

	9 mesi 2013	9 mesi 2012	variazione assoluta	%
Commissioni attive	909,0	796,2	112,8	14,2
Commissioni passive	(427,6)	(376,4)	(51,2)	13,6
Commissioni nette	481,4	419,8	61,6	14,7

Le **commissioni nette** sono risultate pari a €481,4 milioni, in aumento di €61,6 milioni (+14,7%) rispetto al saldo di €419,8 milioni dei primi nove mesi dello scorso anno.

Commissioni nette ricorrenti

(milioni di euro)

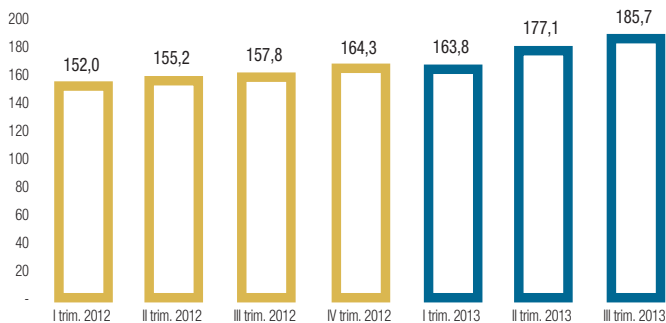
	I Trimestre	II Trimestre	III Trimestre	Totale
2013	163,8	177,1	185,7	526,6
2012	152,0	155,2	157,8	465,0
Differenza	11,8	21,9	27,9	61,6

Le commissioni nette ricorrenti, pari a €526,6 milioni, sono aumentate di €61,6 milioni rispetto al dato dei primi nove mesi dello scorso esercizio (+13,2%). Tale risultato è attribuibile alla forte crescita delle masse medie di risparmio gestito (fondi comuni, gestioni patrimoniali e prodotti assicurativi) passate da €54,2 miliardi al 30 settembre 2012 a circa €61,8 miliardi a fine settembre 2013 (+14%), la cui redditività ha risentito positivamente anche della maggiore incidenza delle masse collegate al servizio di consulenza evoluta Sei che hanno generato

commissioni nette per €26,3 milioni a fronte di €19,4 milioni a fine settembre 2012 (+35,6%). Con riferimento alla dinamica trimestrale, le commissioni nette ricorrenti hanno mostrato un trend crescente nel corso del 2013 attestandosi nel terzo trimestre dell'anno al nuovo livello record di €185,7 milioni, il più alto mai raggiunto nel Gruppo Banca Fideuram.

Evoluzione trimestrale delle commissioni nette ricorrenti

(milioni di euro)



Commissioni nette di performance

(milioni di euro)

	9 mesi 2013	9 mesi 2012	variazione assoluta	%
Totale	6,2	1,8	4,4	n.s.

Le commissioni di performance nel Gruppo Banca Fideuram sono rilevate per la quasi totalità su base annua. Quelle rilevate nel conto economico a fine settembre 2013 sono ammontate a €6,2 milioni e si riferiscono quasi interamente alla performance positiva dei fondi sottostanti alle polizze unit linked collocate dal Gruppo rispetto ai benchmark di riferimento.

Commissioni nette di front end

(milioni di euro)

	I Trimestre	II Trimestre	III Trimestre	Totale
2013	11,9	15,0	11,9	38,8
2012	13,4	9,4	17,1	39,9
Differenza	(1,5)	5,6	(5,2)	(1,1)

Le commissioni nette di front end, pari a €38,8 milioni, hanno evidenziato una flessione di €1,1 milioni (-2,8%) rispetto al saldo dei primi nove mesi del 2012 in larga parte attribuibile a minori commissioni su servizi bancari e titoli che hanno più che compensato le maggiori commissioni sul collocamento di fondi comuni e prodotti assicurativi. Nel corso del periodo le Reti di Private Banker hanno promosso il collocamento di tredici prestiti obbligazionari per circa €562,6 milioni di raccolta lorda (€850 milioni nei primi nove mesi del 2012).

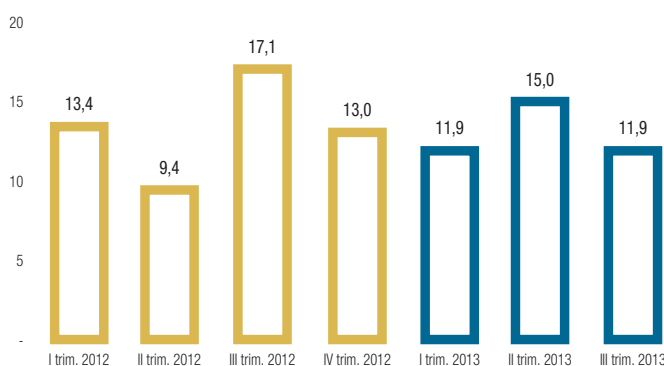
Altre commissioni passive nette: incentivazioni e altro

(milioni di euro)

	I Trimestre	II Trimestre	III Trimestre	Totale
2013	(28,6)	(32,7)	(28,9)	(90,2)
2012	(26,2)	(30,6)	(30,1)	(86,9)
Differenza	(2,4)	(2,1)	1,2	(3,3)

Evoluzione trimestrale delle commissioni nette di front end

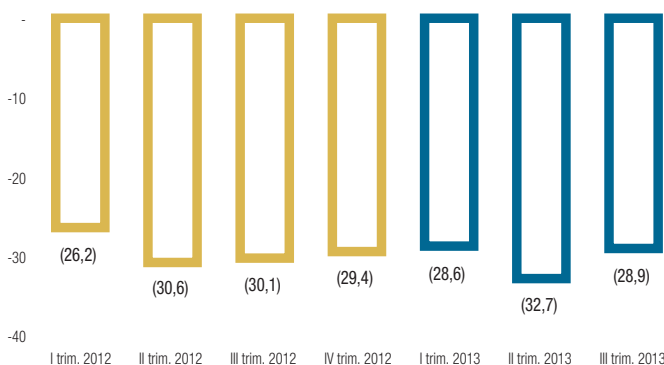
(milioni di euro)



Le commissioni passive di incentivazione e altre sono ammontate a €90,2 milioni, in aumento di €3,3 milioni rispetto ai primi nove mesi del 2012 (+3,8%) per effetto delle maggiori incentivazioni corrisposte ed accantonate per le Reti di Private Banker a fronte dei buoni risultati di raccolta gestita conseguiti nel periodo, nonché per le iniziative commerciali a supporto della crescita.

Evoluzione trimestrale delle altre commissioni passive nette

(milioni di euro)



Le **rettifiche di valore nete per deterioramento** hanno mostrato un saldo positivo di €2,5 milioni in larga parte ascrivibile a riprese di valore nete su crediti (di cui €1,2 milioni relativi a riprese su crediti

in sofferenza nei confronti di Lehman Brothers International Europe), a fronte di un saldo negativo di €2,4 milioni registrato nel corrispondente periodo dello scorso anno, attribuibile per €1,6 milioni a rettifiche di valore su crediti e per €0,6 milioni a rettifiche su titoli obbligazionari.

Spese di funzionamento

(milioni di euro)

	9 mesi 2013	9 mesi 2012	variazione assoluta	%
Spese per il personale	83,1	93,6	(10,5)	-11,2
Altre spese amministrative	114,1	126,8	(12,7)	-10,0
Rettifiche di valore nete su attività materiali e immateriali	10,2	10,3	(0,1)	-1,0
Totale	207,4	230,7	(23,3)	-10,1

Le **spese di funzionamento**, pari a €207,4 milioni, hanno registrato una flessione di €23,3 milioni (-10,1%), rispetto all'analogo periodo del 2012 (€230,7 milioni).

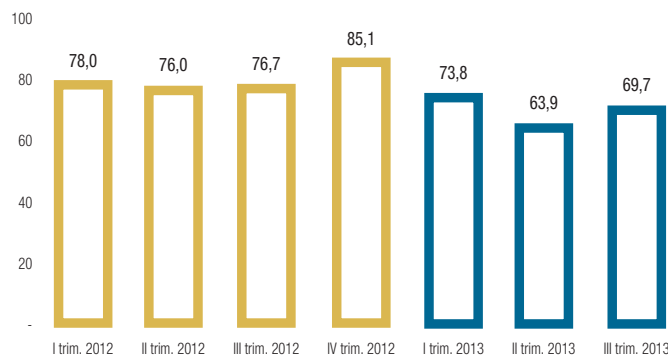
L'analisi di dettaglio evidenzia come le spese del personale, pari a €83,1 milioni, hanno mostrato una diminuzione di €10,5 milioni rispetto ai primi nove mesi dello scorso anno (-11,2%), essenzialmente riconducibile agli effetti positivi dei recenti accordi sindacali che prevedono nuove misure mirate al contenimento del costo del lavoro, al trascinarsi delle efficienze di organico realizzate nell'esercizio precedente, nonché al riassorbimento degli impatti che le nuove normative pensionistiche hanno avuto nel 2012 sull'accantonamento dei premi di anzianità.

Le altre spese amministrative, pari a €114,1 milioni, hanno registrato una flessione di €12,7 milioni (-10%) rispetto al saldo del corrispondente periodo del 2012. Tale dinamica è in larga parte riconducibile al contenimento dei costi pubblicitari e per servizi resi da terzi (outsourcing IT e operations), nonché alle minori spese professionali e per gestione immobili.

Le rettifiche di valore nete su attività materiali e immateriali, pari a €10,2 milioni, sono risultate sostanzialmente in linea con il saldo dei primi nove mesi dello scorso anno (-€0,1 milioni).

Evoluzione trimestrale delle spese di funzionamento

(milioni di euro)



Accantonamenti netti ai fondi per rischi e oneri

(milioni di euro)

	9 mesi 2013	9 mesi 2012	variazione	
			assoluta	%
Indennità contrattuali dovute ai Private Banker	15,6	16,3	(0,7)	-4,3
Cause passive, revocatorie, contenziosi e reclami	17,8	15,0	2,8	18,7
Piani di fidelizzazione delle Reti	11,1	17,8	(6,7)	-37,6
Totale	44,5	49,1	(4,6)	-9,4

Gli **accantonamenti netti ai fondi per rischi e oneri** sono risultati pari a €44,5 milioni, in diminuzione (-€4,6 milioni) rispetto ai primi nove mesi dello scorso anno (€49,1 milioni). L'analisi di dettaglio evidenzia che gli accantonamenti per indennità contrattuali dovute ai Private Banker, pari a €15,6 milioni, hanno mostrato una flessione di €0,7 milioni rispetto al saldo dello stesso periodo del 2012, attribuibile alla componente di attualizzazione della passività a lungo termine che nei primi nove mesi del 2012, per effetto della dinamica dei tassi di mercato, aveva inciso in misura maggiore sull'onere iscritto a conto economico. Gli accantonamenti a presidio di cause passive, contenziosi, azioni revocatorie e reclami della clientela sono risultati pari a €17,8 milioni, in aumento (+€2,8 milioni) rispetto al corrispondente periodo dello scorso esercizio per effetto di nuovi accantonamenti su contenziosi rilevati nel periodo. Gli accantonamenti per i Piani di fidelizzazione delle Reti sono ammontati a €11,1 milioni, in calo (-€6,7 milioni) rispetto al corrispondente periodo dello scorso anno per effetto della chiusura di un Piano di fidelizzazione a fine 2012.

Il saldo degli **utili delle partecipazioni**, pari a €6,1 milioni, si riferisce per €5,6 milioni al risultato di pertinenza del Gruppo sull'interessenza del 19,99% detenuta in Fideuram Vita (-€2,8 milioni rispetto al saldo di €8,4 milioni dei primi nove mesi dello scorso anno) e per €0,5 milioni alla rilevazione, a titolo definitivo, della componente variabile della plusvalenza realizzata nel 2011 con la cessione della partecipazione in Fideuram Bank (Suisse) A.G.. Si ricorda infatti che l'importo definito per la cessione dell'intero capitale sociale della controllata svizzera includeva anche una componente variabile riconosciuta dall'acquirente a titolo di avviamento e soggetta ad aggiustamento, in aumento o in diminuzione, in relazione all'andamento delle masse. A fine giugno 2013 è scaduto il periodo di osservazione di due anni ed è stata conseguentemente iscritta a conto economico la plusvalenza residua.

Gli **altri proventi e oneri di gestione** rappresentano una voce residuale che accoglie ricavi e costi di varia natura non imputabili alle altre voci del conto economico. Nei primi nove mesi del 2013 tale voce ha mostrato un saldo negativo di €3,6 milioni, in aumento (+€1,5 milioni) rispetto al corrispondente periodo dello scorso esercizio essenzialmente per effetto di maggiori oneri sostenuti per risarcimenti alla clientela.

Le **imposte sul reddito**, accantonate nel periodo per €89,5 milioni, hanno registrato un aumento di €35,2 milioni (+64,8%) in coerenza con il maggior utile lordo conseguito nei primi nove mesi del 2013 rispetto al corrispondente periodo dello scorso anno.

I **proventi e oneri non ricorrenti al netto delle imposte**, che includono i ricavi e i costi non attribuibili alla gestione ordinaria, hanno evidenziato un saldo positivo di €8,9 milioni. La voce è costituita per €0,9 milioni da oneri per incentivazioni all'esodo e per €9,8 milioni dai proventi relativi ad un rimborso fiscale ottenuto dalla controllata Fideuram Asset Management (Ireland) per maggiori imposte versate in Irlanda in precedenti esercizi. Il rimborso è stato riconosciuto dalle autorità fiscali irlandesi a seguito di un'istanza presentata per evitare la doppia imposizione dei redditi nel Gruppo Banca Fideuram, per effetto della definizione, nel corso del 2012, di una controversia fiscale in materia di transfer pricing da parte della controllata italiana Fideuram Investimenti SGR. In particolare la contestazione dell'Agenzia delle Entrate aveva riguardato la congruità del corrispettivo pagato dalla controllata irlandese in relazione all'attività di consulenza prestata da Fideuram Investimenti negli anni dal 2003 al 2006 e aveva comportato, nei primi nove mesi dello scorso anno, la rilevazione di costi per €30,1 milioni tra gli oneri non ricorrenti al netto delle imposte.

LA GESTIONE DELL'ATTIVO E DEL PASSIVO

Nelle tabelle che seguono si riporta l'analisi delle principali voci di stato patrimoniale poste a confronto con i corrispondenti saldi al 31 dicembre 2012.

Le **attività finanziarie** del Gruppo, detenute per esigenze di tesoreria e per finalità di investimento, sono risultate pari a €2,9 miliardi e hanno registrato un lieve incremento (+1,3%) rispetto al dato di fine 2012.

Attività finanziarie

(milioni di euro)

	30.9.2013	31.12.2012	variazione	
			assoluta	%
Attività finanziarie detenute per la negoziazione	42,2	39,4	2,8	7,1
Attività finanziarie valutate al fair value	142,9	215,2	(72,3)	-33,6
Attività finanziarie disponibili per la vendita	2.159,6	2.058,1	101,5	4,9
Attività finanziarie detenute sino alla scadenza	522,1	518,6	3,5	0,7
Derivati di copertura	0,2	-	0,2	n.s.
Totale	2.867,0	2.831,3	35,7	1,3

n.s.: non significativo

Tale andamento è attribuibile in larga parte alla crescita delle attività finanziarie disponibili per la vendita (+€101,5 milioni) dovuta principalmente alle variazioni positive di fair value registrate nel periodo per effetto del miglioramento del credit spread degli emittenti dei titoli obbligazionari in portafoglio, solo in parte compensata dalla riduzione delle attività finanziarie valutate al fair value (-€72,3 milioni) dovuta al disinvestimento di una parte delle polizze assicurative stipulate a favore delle Reti distributive.

Nella tabella seguente è riportato il valore di bilancio delle esposizioni del Gruppo al rischio di credito sovrano.

(milioni di euro)

	Crediti	Attività finanziarie detenute per la negoziazione	Attività finanziarie detenute sino alla scadenza	Attività finanziarie disponibili per la vendita (*)	Totale
Germania	-	-	-	30,0	30,0
Italia	1.173,0	29,9	17,1	1.322,1	2.542,1
Paesi Bassi	-	-	-	31,1	31,1
Totale	1.173,0	29,9	17,1	1.383,2	2.603,2

(*) I titoli governativi italiani del portafoglio disponibile per la vendita, per un valore nominale di €467,8 milioni, sono coperti con contratti di garanzia finanziaria.

Passività finanziarie

(milioni di euro)

	30.9.2013	31.12.2012	variazione assoluta	%
Passività finanziarie di negoziazione	17,2	29,6	(12,4)	-41,9
Derivati di copertura	658,1	887,5	(229,4)	-25,8
Totale	675,3	917,1	(241,8)	-26,4

Le **passività finanziarie**, pari ad €675,3 milioni, sono costituite da strumenti finanziari derivati. Rispetto al 31 dicembre 2012 tale voce ha evidenziato una diminuzione di €241,8 milioni (-26,4%), attribuibile principalmente alle variazioni di fair value dei contratti derivati di copertura del rischio di tasso di interesse su titoli obbligazionari a tasso fisso, a cui corrisponde un'analogica variazione dei titoli obbligazionari coperti.

Crediti verso banche

(milioni di euro)

	30.9.2013	31.12.2012	variazione assoluta	%
Crediti verso Banche Centrali	56,0	194,3	(138,3)	-71,2
Conti correnti e depositi liberi	301,2	424,7	(123,5)	-29,1
Depositi vincolati	657,4	526,6	130,8	24,8
Pronti contro termine	640,3	746,9	(106,6)	-14,3
Titoli di debito	2.118,4	1.946,6	171,8	8,8
Totale	3.773,3	3.839,1	(65,8)	-1,7

I **crediti verso banche** sono ammontati a €3,8 miliardi, in diminuzione di €65,8 milioni (-1,7%) rispetto al saldo di fine 2012. Tale dinamica è riconducibile sia alla contrazione della liquidità detenuta presso la banca centrale (-€138,3 milioni) sia alla diminuzione degli impieghi in conto corrente (-€123,5 milioni), solo in parte compensata dalla crescita degli impieghi in titoli obbligazionari (+€171,8 milioni) principalmente emessi da Intesa Sanpaolo.

Debiti verso banche

(milioni di euro)

	30.9.2013	31.12.2012	variazione assoluta	%
Conti correnti e depositi liberi	79,5	141,6	(62,1)	-43,9
Depositi vincolati	-	0,3	(0,3)	-100,0
Pronti contro termine	675,8	698,2	(22,4)	-3,2
Totale	755,3	840,1	(84,8)	-10,1

I **debiti verso banche**, pari a €755,3 milioni, sono diminuiti di €84,8 milioni rispetto a fine 2012 (-10,1%) principalmente per effetto della flessione della raccolta in conto corrente sul mercato interbancario (-€62,1 milioni). La posizione interbancaria netta conferma da sempre il Gruppo quale datore di fondi, presentando uno sbilancio attivo sul mercato interbancario pari a €3 miliardi (€3,8 miliardi di crediti a fronte di €0,8 miliardi di debiti), di cui €2,5 miliardi (pari a circa l'82% del totale) detenuti nei confronti di società del Gruppo Intesa Sanpaolo. Al 31 dicembre 2012 il saldo interbancario netto era pari a €3 miliardi, di cui €2,1 miliardi detenuto nei confronti di società del Gruppo Intesa Sanpaolo.

Crediti verso clientela

(milioni di euro)

	30.9.2013	31.12.2012	variazione assoluta	%
Conti correnti	2.072,1	1.739,8	332,3	19,1
Pronti contro termine	282,4	650,1	(367,7)	-56,6
Mutui	176,7	152,7	24,0	15,7
Altri finanziamenti	131,7	130,1	1,6	1,2
Titoli di debito	1.214,3	1.305,2	(90,9)	-7,0
Attività deteriorate	9,7	9,4	0,3	3,2
Totale	3.886,9	3.987,3	(100,4)	-2,5

I **crediti verso clientela**, sono ammontati a €3,9 miliardi e hanno evidenziato una flessione di €100,4 milioni rispetto alla consistenza al 31 dicembre 2012 (-2,5%). Tale andamento è attribuibile alla riduzione degli impieghi in pronti contro termine con clientela istituzionale (-€367,7 milioni) e dei titoli di debito (-€90,9 milioni), solo in parte compensata dall'aumento degli impieghi in conto corrente con clientela ordinaria (+€332,3 milioni).

A fine settembre 2013 i crediti problematici netti, che includono i finanziamenti scaduti/sconfinanti da oltre 90 giorni, sono risultati pari a €9,7 milioni, in aumento di €0,3 milioni rispetto al 31 dicembre 2012 (+3,2%). In dettaglio:

- i crediti in sofferenza sono ammontati a €1,6 milioni, in lieve aumento (+€0,2 milioni) rispetto al saldo di fine 2012;
- i crediti incagliati sono risultati pari a €6,1 milioni, in diminuzione (-€0,5 milioni) rispetto a €6,6 milioni registrati al 31 dicembre 2012;
- i finanziamenti scaduti o sconfinanti sono risultati pari a €2 milioni (+€0,6 milioni rispetto al 31 dicembre 2012).

Debiti verso clientela

(milioni di euro)

	30.9.2013	31.12.2012	variazione	
			assoluta	%
Conti correnti e depositi liberi	7.362,6	7.098,0	264,6	3,7
Pronti contro termine	772,9	911,7	(138,8)	-15,2
Totale	8.135,5	8.009,7	125,8	1,6

I **debiti verso clientela** sono risultati pari a €8,1 miliardi, in aumento (+€125,8 milioni) rispetto al saldo di fine dicembre 2012 (+1,6%). Tale andamento è attribuibile alla crescita della raccolta in conto corrente da clientela istituzionale (+€264,6 milioni), in parte compensata dalla flessione della raccolta in pronti contro termine da clientela ordinaria (-€138,8 milioni).

Nella tabella seguente è riportato il fair value delle attività e passività finanziarie del Gruppo.

Fair value Attività / Passività finanziarie

(milioni di euro)

	Totale Fair value al 30.9.2013	Totale Fair value al 31.12.2012	variazione	
			assoluta	%
Attività finanziarie				
Attività finanziarie detenute per la negoziazione	42,2	39,4	2,8	7,1
Attività finanziarie valutate al fair value	142,9	215,2	(72,3)	-33,6
Attività finanziarie disponibili per la vendita	2.159,6	2.058,1	101,5	4,9
Attività finanziarie detenute sino alla scadenza	510,3	489,7	20,6	4,2
Crediti verso banche	3.793,2	3.857,4	(64,2)	-1,7
Crediti verso clientela	3.505,3	3.476,5	28,8	0,8
Derivati di copertura	0,2	-	0,2	n.s.
Passività finanziarie				
Debiti verso banche	755,3	881,0	(125,7)	-14,3
Debiti verso clientela	8.135,5	8.009,7	125,8	1,6
Passività finanziarie di negoziazione	17,2	29,6	(12,4)	-41,9
Derivati di copertura	658,1	887,5	(229,4)	-25,8

Si riporta di seguito la composizione del **fondo per rischi e oneri** al 30 settembre 2013 che ha evidenziato un aumento di €19,4 milioni (+7,2%) rispetto al corrispondente dato di fine 2012.

Fondi per rischi e oneri

(milioni di euro)

	30.9.2013	31.12.2012	variazione	
			assoluta	%
Cause passive, contenzioso, titoli in default e reclami	92,9	95,4	(2,5)	-2,6
Oneri per il personale	12,9	15,6	(2,7)	-17,3
Indennità contrattuali dovute ai Private Banker	113,4	99,3	14,1	14,2
Piani di fidelizzazione delle Reti	69,0	56,2	12,8	22,8
Altri fondi	-	2,3	(2,3)	-100,0
Totale	288,2	268,8	19,4	7,2

Il fondo per cause passive, contenzioso, titoli in default e reclami ha registrato una diminuzione di €2,5 milioni (-2,6%) rispetto al corrispondente dato di fine 2012 per effetto della chiusura di alcuni contenziosi rilevati nel periodo. Il fondo per oneri del personale è diminuito di €2,7 milioni per effetto dell'erogazione del premio aziendale al personale dipendente. I fondi per le indennità contrattuali dovute ai Private Banker e per i Piani di fidelizzazione delle Reti hanno registrato aumenti rispettivamente per €14,1 milioni e per €12,8 milioni, in larga parte attribuibili ai nuovi accantonamenti del periodo. Gli altri fondi includevano l'accantonamento di parte della componente variabile della plusvalenza realizzata nel 2011 con la cessione della partecipazione in Fideuram Bank (Suisse), soggetta ad un periodo di osservazione sull'andamento delle masse. A fine giugno 2013 tale fondo è stato interamente utilizzato con la restituzione di €1,8 milioni all'acquirente della partecipazione svizzera e con la contestuale rilevazione a conto economico della plusvalenza residua di €0,5 milioni.

IL PATRIMONIO NETTO

Il patrimonio netto del Gruppo al 30 settembre 2013, con inclusione dell'utile del periodo, è risultato pari a €1,1 miliardi e ha presentato la seguente evoluzione:

Evoluzione del Patrimonio di Gruppo

(milioni di euro)

Patrimonio netto al 31 dicembre 2012 (*)	925,3
Distribuzione dividendi	(159,8)
Variazione delle attività finanziarie disponibili per la vendita	90,0
Variazione degli utili/perdite attuariali su fondo TFR	0,2
Altre variazioni	(1,7)
Utile netto del periodo	248,0
Patrimonio netto al 30 settembre 2013	1.102,0

(*) Dati riesposti su basi omogenee per tener conto delle variazioni intervenute nello IAS 19.

La variazione positiva di €90 milioni relativa alle attività finanziarie disponibili per la vendita è attribuibile principalmente alla diminuzione della riserva negativa prodotta dai miglioramenti di fair value registrati dal portafoglio titoli nel corso del periodo.

A fine settembre la riserva su attività finanziarie disponibili per la vendita è risultata negativa per €233,3 milioni e, tra l'altro, include:

- €2,8 milioni relativi a minusvalenze su titoli che nel corso del primo trimestre del 2008 erano stati riclassificati tra le attività finanziarie detenute sino alla scadenza;
- €30,6 milioni relativi a minusvalenze su titoli che, nel corso del terzo trimestre del 2008, erano stati riclassificati nel portafoglio Loans & Receivables (finanziamenti e crediti) in seguito alla decisione di avvalersi dell'opzione concessa dall'emendamento allo IAS 39 contenuto nel Regolamento n. 1004/2008 emanato dalla Commissione Europea in data 15 ottobre 2008.

Ai sensi dello IAS 39 par. 54 tali riserve sono ammortizzate a conto economico lungo il corso della vita residua di ciascun titolo.

Al 30 settembre 2013 il Gruppo non deteneva azioni proprie in portafoglio.

Al 30 settembre 2013 il patrimonio di vigilanza di Banca Fideuram calcolato su base individuale ammontava a €762,6 milioni. Banca Fideuram, in quanto appartenente al Gruppo bancario Intesa Sanpaolo, è soggetta alla normativa in materia di patrimonio di vigilanza e requisiti patrimoniali su base individuale, mentre non è soggetto obbligato a presentare tali informazioni su base consolidata. La tabella di seguito riportata presenta il patrimonio di vigilanza di Banca Fideuram e i principali ratio al 30 settembre 2013.

Ratio Patrimoniali di Banca Fideuram S.p.A.

(milioni di euro)

	30.9.2013	31.12.2012
Patrimonio di base	743,7	648,1
Patrimonio di vigilanza	762,6	667,1
Totale attività ponderate per il rischio	3.575,3	3.363,6
Tier 1 Ratio	20,8%	19,3%
Total Capital Ratio	21,3%	19,8%

A partire dal 30 giugno 2010 il patrimonio di vigilanza di Banca Fideuram è determinato tenendo conto delle disposizioni emanate dalla Banca d'Italia con Provvedimento del 18 maggio 2010 con il quale è stata introdotta la possibilità di neutralizzare l'effetto sul patrimonio di vigilanza delle riserve da valutazione dei titoli di debito detenuti nel portafoglio disponibile per la vendita emessi da Amministrazioni Centrali di Paesi dell'Unione Europea. La neutralizzazione si applica unicamente alle variazioni della riserva da valutazione successive al 31 dicembre 2009.

Ai fini di maggiore informativa, il Gruppo effettua volontariamente una stima del calcolo su base consolidata del patrimonio di vigilanza e dei requisiti patrimoniali complessivi che tiene conto anche del sopra citato provvedimento della Banca d'Italia e dell'appartenenza al Gruppo bancario Intesa Sanpaolo. Al 30 settembre 2013 tale calcolo mostrava un Tier 1 ratio pari al 17,5% e un Total Capital ratio pari al 17,8%.

I RISULTATI PER SETTORE DI ATTIVITÀ

La struttura operativa del Gruppo si articola in tre Aree di business che rappresentano i principali settori di attività con riferimento alle tipologie di prodotti finanziari offerti alla clientela.

La tabella seguente riporta i risultati economici, i dati operativi e i principali indicatori di redditività suddivisi tra le Aree di business (Business Segments) del Gruppo. Tali Aree sono analizzate mediante dati che esprimono il contributo al risultato di Gruppo, ossia al netto delle scritture di consolidamento.

Business segmentation al 30 settembre 2013

(milioni di euro)

	Risparmio gestito finanziario	Risparmio assicurativo	Servizi bancari e altro	Totale Gruppo Banca Fideuram
Margine di interesse	-	-	87,5	87,5
Risultato netto delle attività e passività finanziarie	-	-	6,7	6,7
Commissioni nette	327,0	140,7	13,7	481,4
Risultato lordo della gestione finanziaria	327,0	140,7	107,9	575,6
Spese di funzionamento	(105,5)	(31,1)	(70,8)	(207,4)
Altro	(32,6)	(14,1)	7,2	(39,5)
Utile lordo dell'operatività corrente	188,9	95,5	44,3	328,7
AUM Medie	42.896	18.926	18.657	80.479
AUM Puntuali	43.283	20.371	18.183	81.837
Indicatori				
Cost / Income Ratio	32,5%	22,3%	62,1%	35,9%
Utile lordo annualizzato / AUM Medie	0,6%	0,7%	0,3%	0,5%
Commissioni nette annualizzate / AUM Medie	1,0%	1,0%	0,1%	0,8%

Area Risparmio gestito finanziario

All'area del Risparmio gestito finanziario fanno capo le attività relative al comparto delle gestioni patrimoniali e dei fondi comuni di investimento, che al 30 settembre 2013 ammontavano a €43,3 miliardi (52,9% del totale delle masse amministrate). Nei primi nove mesi dell'anno le commissioni nette generate da tale area sono ammontate a €327 milioni e il contributo all'utile dell'operatività corrente è risultato pari a €188,9 milioni. Il rapporto tra commissioni nette e masse in gestione (AUM) è risultato pari all'1%, mentre quello tra utile lordo e AUM è risultato pari allo 0,6%.

Risparmio gestito finanziario

(milioni di euro)

	30.9.2013	30.9.2012	variazione %
Margine di interesse	-	-	-
Risultato netto delle attività e passività finanziarie	-	-	-
Commissioni nette	327,0	313,8	4,2
Risultato lordo della gestione finanziaria	327,0	313,8	4,2
Spese di funzionamento	(105,5)	(122,6)	-13,9
Altro	(32,6)	(38,2)	-14,7
Utile lordo dell'operatività corrente	188,9	153,0	23,5
AUM Medie	42.896	39.999	7,2
AUM Puntuali	43.283	40.983	5,6
Indicatori			
Cost / Income Ratio	32,5%	39,3%	
Utile lordo annualizzato / AUM Medie	0,6%	0,5%	
Commissioni nette annualizzate / AUM Medie	1,0%	1,0%	

Area Risparmio assicurativo

In tale area sono state allocate le attività relative al comparto delle assicurazioni vita e dei fondi pensione, che al 30 settembre 2013 ammontavano complessivamente a €20,3 miliardi (24,9% del totale delle masse amministrate). Le commissioni nette generate da tale area sono risultate pari a €140,7 milioni e il contributo all'utile dell'operatività corrente è ammontato a €95,5 milioni. Il rapporto tra commissioni nette e masse in gestione (AUM) è risultato pari all'1%, mentre quello tra utile lordo e AUM è risultato pari allo 0,7%.

Risparmio assicurativo

(milioni di euro)

	30.9.2013	30.9.2012	variazione %
Margine di interesse	-	-	-
Risultato netto delle attività e passività finanziarie	-	-	-
Commissioni nette	140,7	94,0	49,7
Risultato lordo della gestione finanziaria	140,7	94,0	49,7
Spese di funzionamento	(31,1)	(25,6)	21,5
Altro	(14,1)	(11,5)	22,6
Utile lordo dell'operatività corrente	95,5	56,9	67,8
AUM Medie	18.926	14.223	33,1
AUM Puntuali	20.371	16.022	27,1
Indicatori			
Cost / Income Ratio	22,3%	27,3%	
Utile lordo annualizzato / AUM Medie	0,7%	0,5%	
Commissioni nette annualizzate / AUM Medie	1,0%	0,9%	

Area Servizi bancari e altro

L'area Servizi bancari e altro accoglie, oltre ai servizi bancari e finanziari, le strutture centrali del Gruppo, le attività di holding, la finanza e in generale l'attività di coordinamento e di controllo delle altre aree operative.

In tale area confluisce il risparmio amministrato, costituito essenzialmente da titoli e conti correnti, che al 30 settembre 2013 ammontava complessivamente a €18,2 miliardi (22,2% del totale delle masse amministrate).

Il contributo di tale area all'utile lordo dell'operatività corrente è risultato pari a €44,3 milioni. Il rapporto tra commissioni nette e masse in gestione (AUM) è risultato pari allo 0,1% mentre quello tra utile lordo e AUM è risultato pari allo 0,3%.

Servizi bancari e altro

(milioni di euro)

	30.9.2013	30.9.2012	variazione %
Margine di interesse	87,5	103,4	-15,4
Risultato netto delle attività e passività finanziarie	6,7	(11,2)	n.s.
Commissioni nette	13,7	12,0	14,2
Risultato lordo della gestione finanziaria	107,9	104,2	3,6
Spese di funzionamento	(70,8)	(82,5)	-14,2
Altro	7,2	4,5	60,0
Utile lordo dell'operatività corrente	44,3	26,2	69,1
AUM Medie	18.657	19.642	-5,0
AUM Puntuali	18.183	20.051	-9,3
Indicatori			
Cost / Income Ratio	62,1%	73,3%	
Utile lordo annualizzato / AUM Medie	0,3%	0,2%	
Commissioni nette annualizzate / AUM Medie	0,1%	0,1%	

n.s.: non significativo

LA GESTIONE E IL CONTROLLO DEI RISCHI

Il Rischio di credito

Nel Gruppo Banca Fideuram l'attività creditizia riveste una funzione strumentale rispetto all'operatività caratteristica di gestione dei servizi di investimento rivolti alla clientela privata. Le politiche relative all'assunzione dei rischi di credito sono stabilite dal Consiglio di Amministrazione e sono regolate da normative interne in materia creditizia, nel rispetto delle indicazioni impartite da Intesa Sanpaolo. Tali direttive assicurano un adeguato presidio dei profili di rischio del portafoglio crediti e disciplinano i poteri di concessione di credito, stabilendo gli Organi deliberanti e i relativi limiti dei poteri conferiti.

Il portafoglio crediti verso la clientela è in prevalenza costituito da impieghi a vista in conto corrente verso controparti a cui sono riconducibili servizi di investimento.

Le linee concesse sono di norma assistite da garanzie reali, costituite attraverso pegno su prodotti collocati dal Gruppo Banca Fideuram (fondi comuni, gestioni patrimoniali, prodotti assicurativi) e su titoli quotati nei principali mercati regolamentati con adeguato rating (assegnato da primarie agenzie), e marginalmente da mandato irrevocabile a vendere strumenti finanziari selezionati fra quelli collocati all'interno del Gruppo.

La concessione degli affidamenti, indipendentemente dalla presenza di garanzie reali, è sempre subordinata ad un'adeguata analisi del merito creditizio del nominativo richiedente e della sua capacità, attuale e prospettica, di produrre risorse reddituali e congrui flussi finanziari per il rimborso del debito.

La qualità del portafoglio crediti è costantemente monitorata attraverso l'adozione di specifiche modalità operative previste in tutte le fasi di gestione del rapporto di affidamento, con l'obiettivo di cogliere tempestivamente eventuali sintomi di deterioramento delle garanzie a supporto della linea di credito concessa. Apposite procedure applicative consentono inoltre la rilevazione di eventuali sintomi di anomalia delle posizioni affidate.

La possibile insorgenza di eventuali attività finanziarie deteriorate è puntualmente e costantemente monitorata, attraverso la periodica verifica delle posizioni scadute/sconfinanti, nonché mediante un'accurata analisi di tutti gli ulteriori indicatori disponibili.

Le posizioni alle quali viene attribuita una valutazione di rischiosità elevata, confermata nel tempo, vengono evidenziate ed allocate in differenti categorie a seconda del profilo di rischio. Sono classificate tra le sofferenze le esposizioni nei confronti di soggetti in stato di insolvenza o in situazioni sostanzialmente equiparabili. Sono classificate tra le partite incagliate le esposizioni nei confronti di soggetti in una situazione di temporanea difficoltà che si prevede possa essere rimossa in un congruo periodo di tempo. Sono classificate come crediti ristrutturati le posizioni per le quali, a causa del deterioramento delle condizioni economico-finanziarie del debitore, si acconsente ad una modifica delle condizioni contrattuali originarie. Infine sono incluse tra i crediti ad andamento anomalo anche le posizioni scadute e/o sconfinanti che abbiano superato le condizioni oggettive di arretrati di pagamento, in relazione a quanto disposto dalla Banca d'Italia.

Le normative interne in tema di attività creditizia disciplinano le modalità di trasferimento delle posizioni in bonis ad attività deteriorate, la tipologia di crediti anomali, la loro gestione nonché gli organi aziendali che hanno la facoltà di autorizzare il passaggio delle posizioni tra le diverse classificazioni di credito. Le sofferenze, al netto delle rettifiche, risultano contenute (0,04% degli impieghi a clientela).

Le previsioni di perdita sono formulate analiticamente per ogni singola posizione sulla base di tutti gli elementi di valutazione rilevanti (consistenza patrimoniale del debitore, proventi da attività lavorativa, data di presunto recupero, ecc.). Le valutazioni sono riesaminate periodicamente e, in presenza di nuovi e significativi eventi, sono oggetto di revisione. La determinazione delle perdite di valore relative alle esposizioni in bonis e alle esposizioni scadute e/o sconfinanti avviene su base collettiva, utilizzando un approccio storico/statistico volto a determinare la stima del deterioramento del valore dei crediti che si ha ragione di ritenere sia effettivamente intervenuto alla data di riferimento ma del quale non è ancora nota l'entità al momento della valutazione.

Crediti verso clientela: qualità del credito

(milioni di euro)

	30.9.2013		31.12.2012		Variazione Esposizione netta
	Esposizione netta	Incidenza %	Esposizione netta	Incidenza %	
Sofferenze	1,6	-	1,4	-	0,2
Incagli e crediti ristrutturati	6,1	0,2	6,6	0,2	(0,5)
Crediti scaduti / sconfinanti	2,0	0,1	1,4	-	0,6
Attività deteriorate	9,7	0,3	9,4	0,2	0,3
Finanziamenti in bonis	2.662,9	68,5	2.672,7	67,0	(9,8)
Crediti rappresentati da titoli	1.214,3	31,2	1.305,2	32,8	(90,9)
Crediti verso clientela	3.886,9	100,0	3.987,3	100,0	(100,4)

Il Rischio di liquidità

Il Gruppo Banca Fideuram effettua una gestione della liquidità conforme alle Linee Guida in materia di governo del rischio liquidità adottate da Intesa Sanpaolo, che garantiscono il pronto recepimento della evoluzione normativa sia a livello sovranazionale sia a livello nazionale.

I principi cardine della richiamata normativa impongono regole altamente prudenziali sia in relazione alla gestione di lungo periodo (liquidità strutturale) sia in relazione al breve termine.

La solidità del Gruppo Banca Fideuram si fonda su una struttura del passivo patrimoniale prevalentemente incentrata sulla raccolta da clientela privata. Si tratta di una forma di raccolta caratterizzata da un elevato grado di stabilità nel tempo che consente al Gruppo di non dipendere dal mercato interbancario, sottraendosi quindi al rischio di una crisi di liquidità di questo mercato.

Alla stabilità della raccolta fa da contraltare, dal lato degli impieghi, un portafoglio di investimento caratterizzato da stringenti vincoli di liquidabilità dei titoli (altamente negoziabili e/o rifinanziabili presso la Banca Centrale) in conformità alle previsioni dell'Investment Policy ispirata a criteri altamente prudenziali idonei a garantire un livello elevato e stabile di liquidità.

La citata Policy prescrive limiti finalizzati al contenimento dell'esposizione ai rischi finanziari del portafoglio titoli in un'ottica di mantenimento della solidità patrimoniale ed è stata aggiornata con delibera del Consiglio di Amministrazione del 2 agosto 2012 per garantirne l'allineamento ai principi delle Linee Guida per la Finanza di Gruppo di Intesa Sanpaolo.

La nuova Policy introduce una rinnovata struttura di monitoraggio e reporting dei limiti operativi coerente con le revisioni apportate al complessivo impianto normativo.

Le metodologie adottate ai fini del calcolo dell'esposizione al rischio coincidono con quelle di Intesa Sanpaolo, riprendono i principi cardine enunciati dall'EBA e dalle disposizioni di Vigilanza Prudenziale e garantiscono che il trattamento delle poste dell'attivo e del passivo sia del tutto idoneo ad assicurare una congrua rappresentazione dei flussi di cassa attesi.

I Rischi di mercato

Analogamente a quanto previsto in materia di governo del rischio di liquidità, anche in relazione ai rischi di mercato Banca Fideuram rispetta le direttive impartite da Intesa Sanpaolo ed estende il proprio ruolo di governo e supervisione, esercitando funzioni di accentrato e monitoraggio nei confronti di tutto il Gruppo.

Tale ruolo di governo e controllo si fonda, tra l'altro, sull'estensione all'intero Gruppo delle Policy adottate dal Consiglio di Amministrazione e sul coordinamento funzionale esercitato dalle competenti funzioni della Banca.

Il Comitato Investimenti, istituito con l'adozione dell'Investment Policy, si riunisce di norma con cadenza trimestrale con l'obiettivo di analizzare l'andamento della gestione degli investimenti, proponendo all'Amministratore Delegato le linee strategiche di sviluppo. L'Amministratore Delegato provvede a fornire al Consiglio di Amministrazione un'informativa trimestrale sulla realizzazione delle scelte di investimento, sull'andamento dei portafogli e sul controllo dei rischi. Il Responsabile Finanza informa almeno trimestralmente l'Amministratore Delegato e periodicamente il Comitato Investimenti circa la realizzazione delle scelte di investimento e la redditività dei portafogli.

La funzione Risk Management garantisce il monitoraggio continuo dell'esposizione al rischio di mercato ed il controllo del rispetto dei limiti previsti dall'Investment Policy.

Il Responsabile del Risk Management informa periodicamente l'Amministratore Delegato, il Comitato Investimenti e il Responsabile Finanza circa il livello di esposizione alle diverse tipologie di rischi soggette a limiti operativi.

La composizione del portafoglio titoli è assoggettata a limiti in termini di asset allocation, di rating, di area valutaria, di area geografica, di concentrazione settoriale e di controparte. Sono altresì definiti limiti di rischio di mercato. Per quanto riguarda gli impieghi in titoli, l'Investment Policy prevede la suddivisione del portafoglio di proprietà in un portafoglio di liquidità, un portafoglio di investimento e un portafoglio di servizio. Il primo ha un limite minimo di attività stanziabili presso la Banca Centrale definito in base a criteri prudenziali e presenta caratteristiche finanziarie che, limitandone i rischi, ne garantiscono l'immediata liquidabilità. Il portafoglio di investimento ha una dimensione risultante dalla struttura della raccolta, degli impieghi e dei mezzi propri del Gruppo. Il portafoglio di servizio è prevalentemente funzionale all'operatività con la clientela retail del Gruppo ed all'impiego del surplus di liquidità ed include una componente titoli, derivante dall'attività di negoziazione sul mercato secondario con la clientela, alcune emissioni del Gruppo ed

un'operatività in cambi e in derivati su cambi, anch'essa finalizzata a rispondere alle esigenze della clientela e delle società del risparmio gestito del Gruppo.

Il portafoglio bancario (Banking Book) è composto da titoli detenuti per l'investimento a carattere durevole e da derivati di copertura del rischio di tasso. La composizione al 30 settembre 2013 del portafoglio di investimenti del Gruppo (composto da titoli classificati nelle categorie attività finanziarie disponibili per la vendita, attività finanziarie detenute sino alla scadenza, titoli di debito classificati nei crediti verso banche e clientela e derivati di copertura) ammontava a €6 miliardi.

Portafoglio bancario

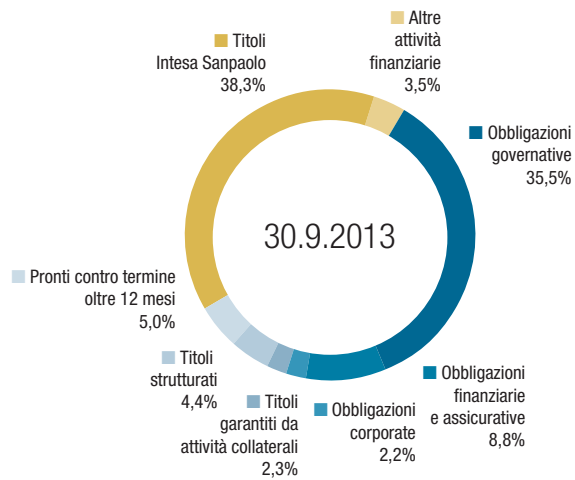
(milioni di euro)

	30.9.2013	31.12.2012	variazione	
			assoluta	%
Attività finanziarie disponibili per la vendita	2.159,6	2.058,1	101,5	4,9
Attività finanziarie detenute sino alla scadenza	522,1	518,6	3,5	0,7
Titoli di debito classificati nei crediti verso banche	2.118,4	1.946,6	171,8	8,8
Titoli di debito classificati nei crediti verso clientela	1.214,3	1.305,2	(90,9)	-7,0
Derivati di copertura	0,2	-	0,2	n.s
Totale	6.014,6	5.828,5	185,9	3,2

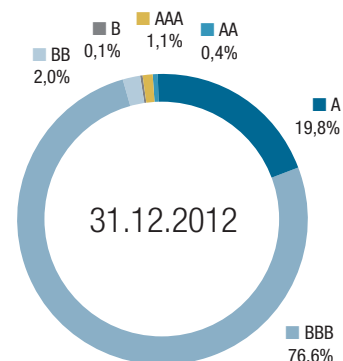
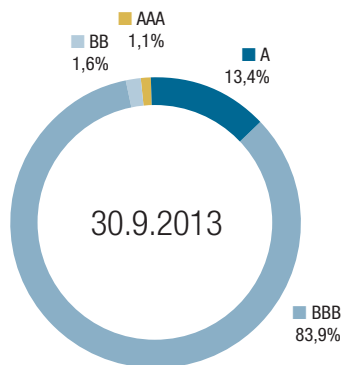
n.s.: non significativo

Al 30 settembre 2013 la maggior parte del portafoglio del Gruppo era detenuta da Banca Fideuram ed Euro-Trésorerie e presentava complessivamente la seguente composizione in termini di tipologia di prodotto e di rating.

Composizione per tipologia di prodotto



Composizione per classe di rating



Il rischio di mercato è prevalentemente attribuibile all'attività di gestione degli investimenti in titoli. L'esposizione al rischio tasso è inoltre influenzata dalle altre poste patrimoniali tipiche dell'attività bancaria (raccolta da clientela e impieghi). Per la misurazione dei rischi finanziari del portafoglio bancario sono adottate le seguenti metodologie:

- il Value at Risk (VaR) per il solo portafoglio disponibile per la vendita;
- la sensitivity analysis per tutto il portafoglio bancario.

Il Value at Risk è definito come la massima perdita potenziale registrabile nel giorno lavorativo successivo con un intervallo di confidenza del 99% ed è determinato con la metodologia del VaR storico. Il VaR è una misura di rischio applicata al portafoglio dei titoli disponibili per la vendita e tiene conto delle componenti tasso e credit spread. A fine settembre 2013 il VaR puntuale, calcolato su un orizzonte temporale di un giorno, è risultato pari a €11,8 milioni, dei quali la componente principale è rappresentata dal fattore di rischio credit spread.

Il ricorso a derivati (prevalentemente IRS) è legato alla strategia di copertura dal rischio di tasso di interesse tramite l'acquisto di contratti swap collegati ai singoli titoli obbligazionari a cedola fissa presenti in portafoglio; tale strategia ha reso il portafoglio titoli con scadenze di lungo periodo meno sensibile al rischio tasso. Per quanto riguarda la concentrazione dei rischi, il portafoglio risulta estremamente diversificato in ragione degli stringenti limiti previsti dall'Investment Policy, che fissa un limite di esposizione massima verso un singolo Gruppo corporate pari al 5%, con la sola eccezione di Intesa Sanpaolo.

L'esposizione complessiva al rischio di tasso d'interesse è monitorata con tecniche di ALM (Asset Liability Management) tramite il calcolo della shift sensitivity del fair value e del margine d'interesse.

La shift sensitivity, che misura la variazione del fair value del portafoglio bancario conseguente ad un movimento parallelo verso l'alto di 100 punti base della curva dei tassi, include nel calcolo la rischiosità generata sia dalla raccolta a vista da clientela sia dagli altri elementi dell'attivo e del passivo del portafoglio bancario sensibili al movimento della curva dei tassi d'interesse. Il valore della sensitivity, per un movimento parallelo verso l'alto di 100 punti base della curva dei tassi, a fine settembre 2013 era negativo per €11,1 milioni.

Per la valutazione degli strumenti finanziari il Gruppo ha predisposto una metodologia di pricing che recepisce in maniera rigorosa le previsioni dei principi contabili internazionali IAS/IFRS.

Per la determinazione del fair value il Gruppo mantiene fermo il riferimento diretto ai valori di mercato. L'esistenza di quotazioni ufficiali in un mercato attivo è gerarchicamente anteposta alle valorizzazioni emergenti da modelli di pricing strutturati sulle valutazioni di titoli comparabili e su parametri di mercato. In assenza di un regolare funzionamento del mercato, cioè nei casi in cui il mercato non presenti un numero di transazioni sufficiente e continuativo e in cui gli spread denaro-lettera e le volatilità non risultino sufficientemente contenuti, è tuttavia necessario abbandonare il riferimento diretto ai prezzi di mercato ed applicare modelli che, facendo per lo più uso di parametri di mercato, possono determinare un fair value appropriato degli strumenti finanziari. Nella valutazione della regolarità di funzionamento del mercato sono considerati i seguenti elementi:

- la non costante disponibilità di contribuzioni di prezzo;
- la non costante affidabilità delle contribuzioni di prezzo;
- l'ampiezza dello spread bid-ask.

In assenza di un mercato attivo, il fair value è determinato utilizzando tecniche di valutazione volte a stabilire, in ultima analisi, quale prezzo avrebbe avuto lo strumento finanziario alla data di valutazione in un libero scambio motivato da normali considerazioni commerciali.

Tali tecniche includono:

- il riferimento a valori di mercato indirettamente collegabili allo strumento da valutare e desunti da prodotti simili per caratteristiche di rischio (comparable approach);
- le valutazioni effettuate utilizzando - anche solo in parte - input non desunti da parametri osservabili sul mercato, per i quali si fa ricorso a stime ed assunzioni formulate dal valutatore (mark-to-model).

La scelta tra le suddette metodologie non è arbitraria, dovendo le stesse essere applicate in ordine gerarchico, e comporta una correlata rappresentazione in bilancio suddivisa per livelli. Si attribuisce assoluta priorità ai prezzi ufficiali disponibili su mercati attivi per le attività e passività da valutare (livello 1 - effective market quotes) ovvero per attività e passività simili (livello 2 - comparable approach) e priorità più bassa a input non osservabili e, quindi, maggiormente discrezionali (livello 3 - mark-to-model approach).

La tabella seguente riporta la ripartizione dei portafogli contabili per livelli di fair value.

Portafogli contabili: ripartizione per livelli di fair value

(milioni di euro)

	30.9.2013			31.12.2012		
	Livello 1	Livello 2	Livello 3	Livello 1	Livello 2	Livello 3
Attività finanziarie detenute per la negoziazione	30,0	12,2	-	20,1	19,3	-
Attività finanziarie valutate al fair value	0,9	142,0	-	0,7	214,5	-
Attività finanziarie disponibili per la vendita	2.159,5	0,1	-	2.058,0	0,1	-
Derivati di copertura	-	0,2	-	-	-	-
Totale	2.190,4	154,5	-	2.078,8	233,9	-
Passività finanziarie detenute per la negoziazione	-	17,2	-	-	29,6	-
Derivati di copertura	-	658,1	-	-	887,5	-
Totale	-	675,3	-	-	917,1	-

La priorità delle quotazioni di mercato viene estrinsecata attraverso un processo di contribuzione da parte di market makers di prezzi operativi. Il prezzo di valutazione è calcolato come media dei prezzi disponibili, selezionati attraverso criteri oggettivamente individuati.

La numerosità delle contribuzioni, lo spread denaro-lettera e l'affidabilità dei contributori sono regolarmente monitorati e hanno permesso di mantenere nel tempo la centralità delle quotazioni di mercato come espressione idonea del fair value.

L'intero portafoglio dei titoli disponibili per la vendita è stato valutato ai prezzi bid di mercato (mark to market) per garantire la massima trasparenza dei valori espressi in bilancio. Tale criterio garantisce l'aderenza del portafoglio complessivo a criteri di pronta liquidabilità dei valori iscritti in bilancio.

Il portafoglio di attività finanziarie valutate al fair value classificate nel livello 2 è costituito da polizze assicurative stipulate dal Gruppo per assicurare rendimenti di mercato ai Piani di fidelizzazione delle Reti di Private Banker. Per la determinazione del fair value delle polizze di Ramo I il calcolo è effettuato con metodo attuariale prospettivo, basato sul principio di equivalenza iniziale tra i valori attuali medi degli impegni contrattuali assunti dall'assicuratore e i valori attuali medi di quelli assunti dall'assicurato/contraente. Per le polizze di Ramo III il fair value è pari al controvalore delle quote alla data di bilancio, a cui vengono sommati eventuali premi puri non ancora investiti alla data di valutazione.

Per la valutazione dei derivati è utilizzato un approccio mark to model, alimentato da data provider di mercato e fondato su processi valutativi di comune accettazione. I derivati di copertura e tesoreria stipulati nell'ordinaria operatività di investimento - in particolare quelli di tasso e cambio - laddove non scambiati su mercati regolamentati, sono strumenti "over the counter" (OTC) ovvero negoziati bilateralmente con controparti di mercato e la loro valutazione è effettuata mediante appositi modelli di pricing.

Al riguardo, negli ultimi anni si è andata progressivamente consolidando sia tra i principali broker di derivati OTC sia presso i mercati organizzati (central counterparties) una nuova modalità di determinazione del fair value basata sul tasso Eonia, in alternativa al tradizionale tasso Euribor.

Durante la crisi finanziaria si è determinato, infatti, un sensibile allargamento dello spread tra tasso Euribor e tasso Eonia (differenziale storicamente contenuto e molto stabile). In considerazione del sempre maggiore consenso degli operatori sull'utilizzo della curva Eonia (tasso benchmark per le operazioni assistite da CSA) per il pricing dei derivati, in luogo della curva Euribor, Banca Fideuram ha optato per la modalità di determinazione del fair value basata sul tasso Eonia quale nuovo riferimento di tasso privo di rischio. Banca Fideuram ha attivamente collaborato al progetto di Intesa Sanpaolo per la diffusione nell'intero Gruppo della nuova modalità "Eonia discounting", che ha comportato l'integrale estensione dei CSA e del versamento di collateral tra le società del perimetro, nonché la definizione di nuove metodologie di risk management (con le relative implementazioni informatiche) per la verifica delle relazioni di copertura.

Il comparto derivati del portafoglio bancario si compone principalmente di contratti di Interest Rate Swap. Nell'ambito del Gruppo vengono di regola poste in essere coperture specifiche tramite strumenti finanziari derivati (fair value hedge) al fine di ridurre l'esposizione a variazioni avverse di fair value dovute al rischio di tasso di interesse. L'attività di verifica dell'efficacia delle coperture è svolta dalla funzione Risk Management, che esamina preventivamente le condizioni che rendono applicabile l'hedge accounting e mantiene formale documentazione per ogni relazione di copertura. Tali verifiche sono effettuate attraverso test prospettici all'attivazione della copertura, cui seguono test retrospettivi svolti a cadenza mensile.

Le esposizioni verso prodotti cartolarizzati presenti all'interno del portafoglio sono concentrate su emissioni che presentano caratteristiche di stanzialità presso le Banche Centrali per la quasi totalità. Tali esposizioni rappresentano il 9,4% del controvalore delle attività detenute sino alla scadenza, l'1% dei titoli presenti nel portafoglio crediti e il 2,1% dei titoli disponibili per la vendita.

La distribuzione geografica di tali strumenti è focalizzata nell'area euro ed ha privilegiato titoli cartolarizzati con sottostante mutui ipotecari. Non sono emerse nel corso del periodo particolari tensioni nel pricing degli strumenti detenuti in portafoglio.

Descrizione	Tipologia	Rating	Valore nominale (euro)	Tipologia di cartolarizzazione	Eligibile	Portafoglio IAS	Valore di bilancio (migliaia di euro)
SANTANDER HIPOTECARIO 2	MBS	BBB	19.486.570	Mutui residenziali spagnoli	SI	L&R	18.956
TDA 24	MBS	BB	5.553.146	Mutui residenziali spagnoli	NO	L&R	5.258
CAPITAL MORTGAGE	MBS	A	10.472.418	Mutui residenziali italiani	SI	L&R	9.757
CEDULAS	CDO	BBB	50.000.000	Mutui residenziali spagnoli	SI	HTM	49.033
BANCA CARIGE 3,75% 2016	CDO	BBB+	20.000.000	Mutui residenziali italiani	SI	AFS	20.806
INTESA SANPAOLO 3,375% 2025	CDO	A	25.000.000	Mutui residenziali italiani	SI	AFS	25.172

Legenda:

MBS = Mortgage-Backed Security

CDO = Collateralized Debt Obligation

L&R = Finanziamenti e crediti

HTM = Attività finanziarie detenute sino alla scadenza

AFS = Attività finanziarie disponibili per la vendita

Al 30 settembre 2013 il Gruppo possedeva obbligazioni spagnole, prevalentemente con rating investment grade, per un valore di bilancio pari a €100,5 milioni. Con riferimento alla tipologia, il 48,8% delle emissioni si riferisce a titoli covered, il 23,7% a titoli cartolarizzati e il 27,5% a titoli corporate.

L'operatività sui mercati finanziari dei cambi, a pronti e a termine, è svolta prevalentemente nell'ottica di ottimizzare il profilo dei rischi proprietari, originati in relazione all'attività di compravendita di divise negoziate dalla clientela. La controllata Fideuram Bank (Luxembourg) inoltre veicola le operazioni di copertura della clientela istituzionale (Fondi del Gruppo). Il rischio di cambio è mitigato con la prassi di effettuare il funding nella stessa divisa degli attivi mentre le esposizioni residuali sono incluse nel portafoglio di negoziazione.

I Rischi operativi

Il rischio operativo è definito come il rischio di subire perdite derivanti dall'inadeguatezza o dalla disfunzione di procedure, risorse umane e sistemi interni, oppure da eventi esogeni. Nel rischio operativo è compreso il rischio legale, ossia il rischio di perdite derivanti da violazioni di leggi o regolamenti, da responsabilità contrattuale o extra-contrattuale ovvero da altre controversie; non sono invece inclusi i rischi strategici e di reputazione.

Il Gruppo Intesa Sanpaolo ha definito il quadro complessivo per la gestione dei rischi operativi, stabilendo normativa e processi organizzativi per la misurazione, la gestione e il controllo degli stessi. Il Gruppo Intesa Sanpaolo è stato autorizzato dall'Organismo di Vigilanza all'utilizzo del Metodo Avanzato AMA - Advanced Measurement Approach (modello interno) per la determinazione del requisito patrimoniale a fronte dei rischi operativi.

Il Gruppo ha una funzione centralizzata di gestione del rischio operativo, che è parte della Direzione Risk Management. L'Unità è responsabile della progettazione, dell'implementazione e del presidio del framework metodologico e organizzativo, nonché della misurazione dei profili di rischio, della verifica dell'efficacia delle misure di mitigazione e del reporting verso i vertici aziendali.

In conformità ai requisiti della normativa vigente, le società del Gruppo Banca Fideuram hanno la responsabilità dell'individuazione, della valutazione, della gestione e della mitigazione dei rischi: al loro interno sono individuate le funzioni, coordinate dall'Operational Risk Management (ORM) di Banca Fideuram, responsabili dei processi di Operational Risk Management.

Banca Fideuram ha definito una governance del processo di gestione dei rischi operativi nell'ambito della quale il Consiglio di Amministrazione ha funzione di individuazione e supervisione strategica delle politiche di gestione del rischio e della funzionalità nel tempo, in termini di efficienza ed efficacia, del sistema di gestione e controllo dei rischi operativi e delibera il rispetto dei requisiti previsti per la determinazione del requisito patrimoniale. Il Comitato per il Controllo Interno ha funzione di controllo dell'adeguatezza e della rispondenza ai requisiti normativi del sistema di gestione e controllo dei rischi operativi. L'Amministratore Delegato è responsabile dell'adeguatezza ed efficacia nel tempo dei sistemi di gestione e controllo dei rischi e delle modalità con cui viene determinato il requisito patrimoniale. La Revisione Interna ha la responsabilità della verifica periodica del sistema di gestione dei rischi operativi e del processo di auto-valutazione, nonché della relativa informativa agli Organi Aziendali. Il Comitato Rischi Operativi è l'organo consultivo che analizza la reportistica relativa al profilo di rischio operativo e propone eventuali azioni da intraprendere per

la prevenzione/mitigazione dei rischi operativi. L'ORM Decentrato (collocato nell'ambito del Risk Management) è responsabile della strutturazione e del mantenimento dell'insieme delle attività previste dal sistema di gestione dei rischi operativi (raccolta e censimento strutturato delle informazioni relative agli eventi operativi, esecuzione dell'analisi di scenario e della valutazione della rischiosità associata al contesto operativo).

Il Processo di Autodiagnosi Integrata, svolto con cadenza annuale, consente di:

- individuare, misurare, monitorare e mitigare i rischi operativi attraverso l'identificazione delle principali criticità operative e la definizione delle più opportune azioni di mitigazione;
- creare importanti sinergie con le funzioni specialistiche di Direzione Personale e Organizzazione che presidiano la progettazione dei processi operativi e le tematiche di Business Continuity e con le funzioni di controllo (Compliance e Audit) che presidiano specifiche normative e tematiche (D. Lgs. 231/01, L. 262/05) o svolgono i test di effettività dei controlli sui processi aziendali.

Il processo di Autodiagnosi ha evidenziato complessivamente l'esistenza di un buon presidio dei rischi operativi ed ha contribuito ad ampliare la diffusione di una cultura aziendale finalizzata al presidio continuativo di tali rischi.

Il processo di raccolta dei dati sugli eventi operativi (perdite operative ottenute sia da fonti interne sia esterne) fornisce informazioni significative sull'esposizione pregressa; contribuisce inoltre alla conoscenza e alla comprensione dell'esposizione al rischio operativo da un lato e alla valutazione dell'efficacia ovvero di potenziali debolezze nel sistema dei controlli interni dall'altro.

Il modello interno di calcolo dell'assorbimento patrimoniale è concepito in modo da combinare tutte le principali fonti informative, sia di tipo quantitativo (perdite operative) sia qualitativo (autodiagnosi). La componente quantitativa si basa sull'analisi dei dati storici relativi a eventi interni (rilevati presso i presidi decentrati, opportunamente verificati dalla funzione centralizzata e gestiti da un sistema informatico dedicato) ed esterni (rilevati dal consorzio Operational Riskdata eXchange Association). La componente qualitativa (analisi di scenario) è focalizzata sulla valutazione prospettica del profilo di rischio di ciascuna unità e si basa sulla raccolta strutturata e organizzata di stime soggettive espresse direttamente dal Management e aventi per obiettivo la valutazione del potenziale impatto economico di eventi operativi di particolare gravità.

Il capitale a rischio viene quindi individuato come la misura minima a livello di Gruppo, necessaria per fronteggiare la massima perdita potenziale; il capitale a rischio è stimato utilizzando un modello di Loss Distribution Approach (modello statistico di derivazione attuariale per il calcolo del Value-at-Risk delle perdite operative), applicato sia ai dati quantitativi sia ai risultati dell'analisi di scenario su un orizzonte temporale di un anno, con un intervallo di confidenza del 99,9%; la metodologia prevede inoltre l'applicazione di un fattore di correzione, derivante dalle analisi qualitative sulla rischiosità del contesto operativo, per tenere conto dell'efficacia dei controlli interni nelle varie unità organizzative.

Il monitoraggio dei rischi operativi è realizzato attraverso un sistema integrato di reporting, che fornisce al Management informazioni a supporto della gestione e/o della mitigazione dei rischi assunti. Per supportare con continuità il processo di gestione del rischio operativo

è stato attivato un programma strutturato di formazione per le persone attivamente coinvolte nel processo di gestione e mitigazione del rischio operativo.

Inoltre il Gruppo attua una politica tradizionale di trasferimento del rischio operativo (a tutela da illeciti come l'infedeltà dei dipendenti, furto e danneggiamenti, trasporto valori, frode informatica, falsificazione, incendio e terremoto, nonché da responsabilità civile verso terzi) che contribuisce alla sua attenuazione. Per consentire un utilizzo ottimale degli strumenti di trasferimento del rischio operativo disponibili e poter fruire dei benefici patrimoniali, nel rispetto dei requisiti stabiliti dalla normativa, il Gruppo ha realizzato un programma di ottimizzazione delle coperture assicurative tradizionali (polizze di primo layer) e stipulato una nuova polizza assicurativa (polizza di secondo layer) denominata Operational Risk Insurance Programme. La componente di mitigazione assicurativa del modello interno è stata autorizzata dalla Banca d'Italia nel mese di giugno 2013 ed esplica i suoi benefici gestionali e sul requisito patrimoniale con pari decorrenza. Il Gruppo Banca Fideuram, inoltre, ha stipulato una polizza assicurativa, di tipo tradizionale, a copertura degli atti illeciti commessi dai Private Banker che operano nelle Reti di vendita.

Per la determinazione del requisito patrimoniale, Banca Fideuram adotta il Metodo Avanzato Advanced Measurement Approaches AMA (modello interno) autorizzato dall'Organo di Vigilanza a partire dalla segnalazione al 30 giugno 2013.

Rischi legali e fiscali

Nel corso del normale svolgimento della propria attività, il Gruppo è parte di procedimenti giudiziari civili e fiscali ed è altresì parte in procedimenti penali a carico di terzi.

Il Gruppo monitora costantemente le cause in essere, d'intesa con i legali esterni, esaminandole alla luce della documentazione contrattuale, dei comportamenti adottati, dell'istruttoria interna e delle eventuali criticità segnalate dai predetti legali in corso di causa. Il Gruppo ha costituito un fondo contenzioso legale destinato a coprire, tra l'altro, le passività che potrebbero derivare, secondo le indicazioni dei legali interni ed esterni, dalle vertenze giudiziali e da altro contenzioso in corso. Al 30 settembre 2013, tale fondo era pari complessivamente a €92,9 milioni. La dimensione totale del fondo e l'ammontare degli accantonamenti sono determinati sulla base della probabilità stimata dai consulenti legali esterni ed interni che il procedimento abbia esito negativo. Come conseguenza del suddetto processo, alcuni procedimenti di cui il Gruppo è parte e per i quali è previsto un esito negativo remoto o non quantificabile, non sono compresi nel fondo contenzioso legale. Al 30 settembre 2013 il numero ed il valore dei procedimenti pendenti non risultano in grado di incidere significativamente sulle attività e sulla situazione economica, patrimoniale e finanziaria del Gruppo.

Con riferimento ai rischi legali e fiscali, nella situazione al 30 settembre 2013 si evidenziano le seguenti variazioni rispetto a quanto illustrato nel bilancio 2012, al quale si rinvia per la descrizione delle principali vertenze in essere:

Contenzioso fiscale

Per gli esercizi fiscali 2003 e 2004 è stato notificato a Banca Fideuram, da parte del Nucleo Regionale di Polizia Tributaria del Lazio, un processo verbale di constatazione nel quale si contesta, insieme ad altri profili di minore rilevanza, il periodo di imposta per la deduzione fiscale dei Piani di fidelizzazione della Rete di Private Banker adottato dalla Banca. A seguito di tale atto, il competente Ufficio dell'Agenzia delle

Entrate ha notificato per l'anno 2003 un avviso di accertamento Irpeg/Irap avverso il quale è stato presentato tempestivo ricorso. Dopo la sentenza sfavorevole in Commissione Tributaria Provinciale, in data 11 maggio 2010 si è tenuta l'udienza per la discussione dell'appello in secondo grado, anche questa con esito sfavorevole. La società ha quindi presentato ricorso alla Corte di Cassazione. Sempre a seguito dell'accesso della Polizia Tributaria, per le stesse poste già accertate per il 2003 sono pervenuti avvisi di accertamento Ires ed Irap relativamente al 2004, avverso i quali la Banca ha presentato ricorso in Commissione Tributaria. Per quanto concerne la posta principale, il contenzioso è stato poi definito mediante l'istituto della conciliazione giudiziale mentre, per talune poste di minore entità, il contenzioso è continuato fino all'esito positivo, salvo per un piccolo importo, nel secondo grado di giudizio. In data 19 settembre 2013 l'Agenzia delle Entrate ha presentato ricorso alla Corte di Cassazione.

Nel corso del 2007, a seguito di processo verbale di constatazione redatto dal Nucleo Regionale di Polizia Tributaria del Lazio, l'Agenzia delle Entrate ha notificato a Sanpaolo Invest SIM un avviso di accertamento Irpeg/Irap per il periodo di imposta 2000. La Commissione Tributaria Provinciale di Roma ha sostanzialmente accolto le ragioni esposte nel ricorso presentato dalla società, tranne per un importo di minore entità. In data 9 marzo 2010 l'Agenzia delle Entrate ha ritenuto di presentare appello dinanzi al giudice di secondo grado che, in data 25 gennaio 2012, ha giudicato il ricorso inammissibile, confermando così il giudizio di primo grado. Il contenzioso si è pertanto estinto nel primo trimestre del 2013 per effetto del passaggio in giudicato di tale sentenza.

LE OPERAZIONI CON PARTI CORRELATE

Banca Fideuram è direttamente controllata da Intesa Sanpaolo S.p.A., che ne possiede l'intero capitale sociale.

A decorrere dal 1° gennaio 2013 sono entrati in vigore il nuovo Regolamento di Gruppo per la gestione delle operazioni con parti correlate di Intesa Sanpaolo e soggetti collegati del Gruppo Intesa Sanpaolo e le regole e procedure deliberative di Banca Fideuram, integrative della suddetta normativa di Gruppo, entrambe approvate dal Consiglio di Amministrazione della Banca in data 27 giugno 2012.

Il Consiglio di Amministrazione di Banca Fideuram dell'11 aprile 2013 ha approvato la modifica del contratto di servizio in essere con Intesa Sanpaolo Group Services S.C.p.A. che comporterà per la Banca un corrispettivo per il 2013 di circa €40 milioni, in riduzione rispetto a quanto preventivato per il 2012. Lo stesso Consiglio ha altresì approvato la revisione del contratto di servizio intercorrente con Intesa Sanpaolo S.p.A. che prevede per la Banca un corrispettivo per il 2013 di circa €318 mila.

Le società italiane del Gruppo Banca Fideuram hanno inoltre rinnovato, per il triennio 2013-2015, l'adesione al regime del consolidato fiscale di Intesa Sanpaolo ai sensi e per gli effetti di cui agli artt. 117-129 del D.P.R. n. 917/1986.

Nell'ambito del progetto di riassetto delle controllate estere di Banca Fideuram operanti nel settore del risparmio gestito deliberato dal Consiglio di Amministrazione del 27 giugno 2012, in data 15 maggio 2013 la Central Bank of Ireland ha rilasciato la propria autorizzazione a Fideuram Asset Management (Ireland) ad agire quale società di gestione del risparmio in conformità alle norme della Direttiva 2009/65/CE (UCITS IV). A seguito di tale autorizzazione è stata perfezionata, con efficacia a partire dal 1° luglio 2013, l'acquisizione da parte di Fideuram Asset Management (Ireland) delle attività di Sanpaolo Invest (Ireland) ed è stato avviato il processo di liquidazione di quest'ultima che si prevede di concludere entro il primo semestre 2014.

Nel rispetto delle disposizioni di legge e delle procedure interne emanate da Intesa Sanpaolo e da Banca Fideuram, tutte le operazioni con parti correlate poste in essere nel corso del periodo sono state realizzate a condizioni economiche equivalenti a quelle di mercato praticate nei confronti di parti non correlate di corrispondente natura e rischio, ovvero, in mancanza di riferimento, a condizioni di reciproca convenienza verificata tenendo conto del complesso delle circostanze, delle caratteristiche peculiari dell'operazione e dell'interesse del Gruppo. In ogni caso non sono state concluse operazioni atipiche o inusuali e/o a condizioni economiche e contrattuali non standardizzate per la tipologia di controparte correlata.

I rapporti che Banca Fideuram ha con le proprie controllate nonché con Intesa Sanpaolo e le rispettive controllate rientrano nell'ambito dell'ordinaria operatività. Banca Fideuram si avvale di Banca IMI per l'intermediazione nella compravendita di titoli. Si segnala che nel corso dei primi nove mesi del 2013 le Reti del Gruppo hanno promosso, per circa €563 milioni, il collocamento a condizioni di mercato di titoli obbligazionari emessi da Intesa Sanpaolo e Banca IMI (€787 milioni nel corrispondente periodo del 2012).

Nel corso del periodo non sono state poste in essere operazioni rilevanti con soggetti che svolgono funzioni di amministrazione, direzione e controllo in Banca Fideuram, in Intesa Sanpaolo o in altre società del Gruppo.

I saldi creditori e debitori, i proventi e gli oneri al 30 settembre 2013 nei confronti delle imprese appartenenti al Gruppo Intesa Sanpaolo sono riepilogati nelle tabelle seguenti:

Attività 30.9.2013

(milioni di euro)

	Operazioni con Gruppo Intesa Sanpaolo	
	Valore	Incidenza %
Titoli di debito	2.345,8	39,1
Titoli di capitale e quote di OICR	0,8	0,4
Crediti verso banche	1.372,8	83,0
Crediti verso clientela	0,4	-
Derivati finanziari	4,6	36,8
Altre attività	87,4	10,3

Passività 30.9.2013

(milioni di euro)

	Operazioni con Gruppo Intesa Sanpaolo	
	Valore	Incidenza %
Debiti verso banche	689,1	91,2
Debiti verso clientela	333,5	4,1
Derivati finanziari	313,1	46,4
Altre passività	44,2	6,3
Garanzie ed impegni	363,7	64,7

Conto Economico 9 mesi 2013

(milioni di euro)

	Operazioni con Gruppo Intesa Sanpaolo	
	Valore	Incidenza %
Interessi attivi	86,5	46,0
Interessi passivi	(35,4)	39,6
Commissioni attive	262,4	28,9
Commissioni passive	(16,9)	3,8
Risultato netto delle attività finanziarie	101,6	n.s.
Spese amministrative	(33,2)	12,7

n.s.: non significativo

LE RISORSE UMANE

I PRIVATE BANKER

Al 30 settembre 2013 la struttura distributiva del Gruppo (Reti Fideuram e Sanpaolo Invest) era costituita da 5.083 Private Banker a fronte di 5.082 professionisti al 31 dicembre 2012 e 5.076 al 30 settembre 2012 e presentava il seguente andamento:

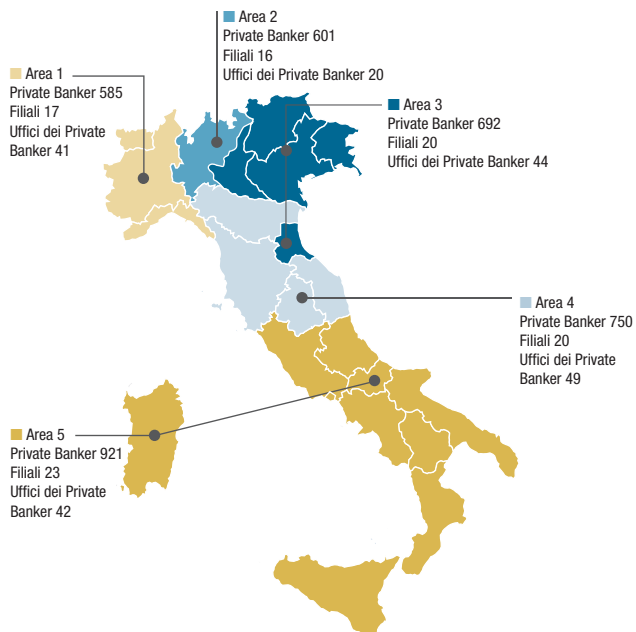
Private Banker di Banca Fideuram

	inizio periodo	in	out	netto	fine periodo
9 mesi					
1.1.2013 - 30.9.2013	3.538	126	115	11	3.549
1.1.2012 - 30.9.2012	3.345	270	103	167	3.512
Anno mobile					
1.10.2012 - 30.9.2013	3.512	214	177	37	3.549
1.10.2011 - 30.9.2012	3.310	340	138	202	3.512

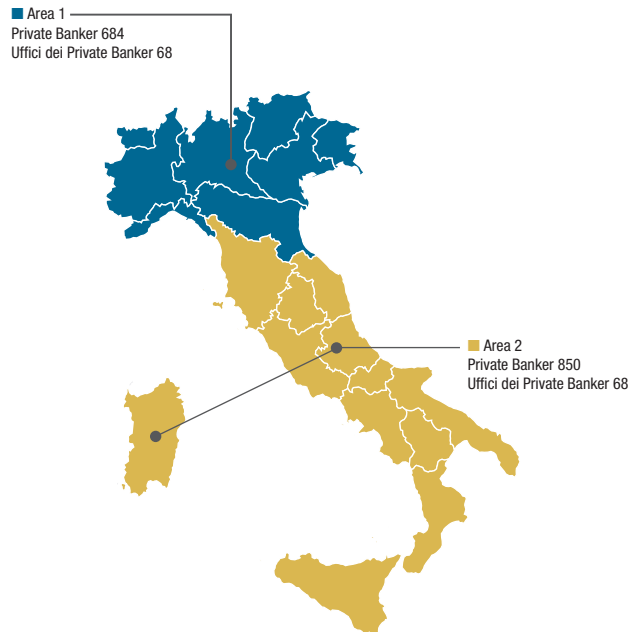
Private Banker di Sanpaolo Invest

	inizio periodo	in	out	netto	fine periodo
9 mesi					
1.1.2013 - 30.9.2013	1.544	63	73	(10)	1.534
1.1.2012 - 30.9.2012	1.505	128	69	59	1.564
Anno mobile					
1.10.2012 - 30.9.2013	1.564	91	121	(30)	1.534
1.10.2011 - 30.9.2012	1.210	460	106	354	1.564

Rete Fideuram



Rete Sanpaolo Invest



L'attività di reclutamento ha prodotto l'inserimento di 189 nuovi professionisti nel corso dei primi nove mesi del 2013 (398 nuovi Private Banker reclutati nel corrispondente periodo del 2012); su base annua, si sono registrati 305 nuovi inserimenti negli ultimi 12 mesi, a fronte di 800 nuovi inserimenti nei 12 mesi precedenti (inclusi 308 professionisti provenienti dalla Rete di Banca Sara). Nel corso dei primi nove mesi dell'anno, 188 Private Banker hanno lasciato il Gruppo ma solamente il 18% di essi è confluito in reti di società concorrenti.

L'attività di reclutamento di nuovi professionisti è svolta con la massima attenzione e professionalità dalle strutture manageriali delle due Reti del Gruppo ed è finalizzata all'inserimento di Private Banker di standing elevato, coerente con il ruolo di leader di mercato che da sempre distingue il Gruppo Banca Fideuram. La formazione e l'operatività dei migliori professionisti sono guidate dai principi di etica e trasparenza che contraddistinguono il Gruppo e che sono, tra l'altro, finalizzate a fidelizzare i clienti e a fornire ad essi la consulenza finanziaria coerente con le loro esigenze personali di investimento e il loro profilo di rischio.

IL PERSONALE

L'organico del Gruppo, che tiene conto dei distacchi da e verso altre società del Gruppo Intesa Sanpaolo non ricomprese nel perimetro del Gruppo Banca Fideuram nonché dei lavoratori atipici, al 30 settembre 2013 era pari a 1.460 unità rispetto alle 1.463 unità presenti a fine dicembre 2012, con una diminuzione di organico di 3 unità. I dipendenti diretti sono passati dalle 1.459 unità al 31 dicembre 2012 alle 1.450 unità al 30 settembre 2013, con un decremento nel periodo di 9 risorse.

Personale

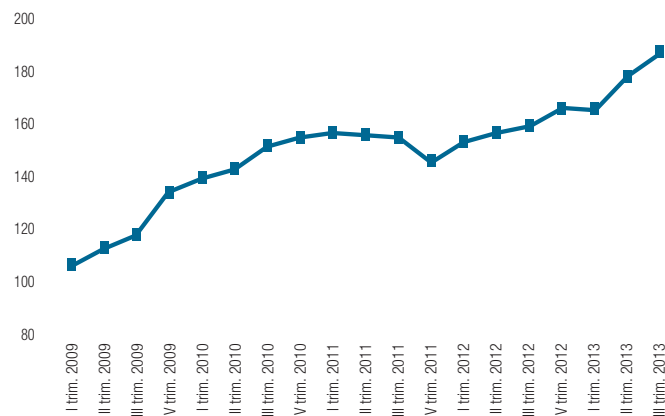
	30.9.2013	31.12.2012	30.9.2012
Banca Fideuram	1.176	1.175	1.179
Sanpaolo Invest SIM	49	49	51
Fideuram Fiduciaria	19	23	26
Financière Fideuram	2	2	2
Euro-Trésorerie	2	3	3
Asset Management	212	211	208
Fideuram Asset Management (Ireland)	52	49	46
Fideuram Bank (Luxembourg)	48	49	49
Fideuram Investimenti SGR	91	90	90
Fideuram Gestions	21	23	23
Totale	1.460	1.463	1.469

I FATTI DI RILIEVO AVVENUTI DOPO IL 30.9.2013 E LA PREVEDIBILE EVOLUZIONE DELLA GESTIONE

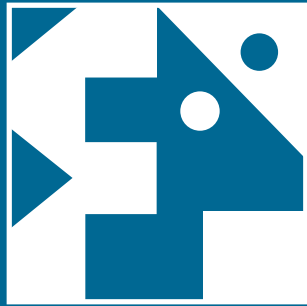
I risultati dei primi nove mesi del 2013 hanno confermato il successo delle politiche di sviluppo della raccolta e di contenimento dei costi operativi che hanno contribuito in maniera decisiva al risultato complessivo del periodo. Le commissioni nette ricorrenti, centrali nel modello di business del Gruppo, hanno proseguito nel loro trend di crescita anche nel corso del terzo trimestre.

Nell'ultima parte del 2013 sta proseguendo la fase di espansione economica. In tale contesto le azioni intraprese dal Gruppo consentiranno di consolidare l'andamento positivo delle masse in amministrazione e dei risultati gestionali, e di chiudere l'esercizio 2013 con il più alto risultato economico mai raggiunto dal Gruppo Banca Fideuram, in linea con l'obiettivo strategico di una continua crescita sostenibile nel tempo.

Evoluzione trimestrale delle commissioni nette ricorrenti



Il Consiglio di Amministrazione
Roma, 12 novembre 2013



BILANCIO CONSOLIDATO
TRIMESTRALE ABBREVIATO

LE POLITICHE CONTABILI

Dichiarazione di conformità ai principi contabili internazionali

Il Resoconto intermedio consolidato al 30 settembre 2013 è redatto in conformità ai principi contabili internazionali IAS/IFRS emanati dall'International Accounting Standards Board (IASB) e alle relative interpretazioni dell'International Financial Reporting Interpretations Committee (IFRIC) così come omologati dalla Commissione Europea. I principi contabili adottati per la predisposizione del presente Resoconto sono conformi a quelli adottati per la formazione del bilancio al 31 dicembre 2012 (al quale pertanto si fa rinvio per maggiori dettagli). Le uniche novità intervenute nel periodo sono rappresentate dall'applicazione obbligatoria, a partire dal 1° gennaio 2013, delle versioni riviste dello IAS 19 e dell'IFRS 7 nonché dell'IFRS 13. La Commissione Europea, con il Regolamento n. 475/2012 del 5 giugno 2012, ha omologato alcune modifiche allo IAS 19 (Benefici per i dipendenti) di applicazione obbligatoria a partire dal 1° gennaio 2013. Tali modifiche hanno riguardato essenzialmente il trattamento contabile dei benefici successivi al rapporto di lavoro e, in particolare, hanno previsto l'eliminazione del "metodo del corridoio" (che consentiva, entro determinati limiti, il differimento dell'iscrizione in bilancio di componenti positive o negative di reddito) come opzione per la contabilizzazione degli utili e delle perdite attuariali su piani a benefici definiti. Pertanto, a partire dal 1° gennaio 2013, il Gruppo ha rilevato tra le riserve da valutazione gli accantonamenti al Fondo TFR precedentemente non iscritti in applicazione del metodo del corridoio, per complessivi €2,4 milioni. L'applicazione del nuovo IAS 19 ha comportato la riesposizione dei dati patrimoniali di confronto. Il Regolamento n. 1256/2012 del 29 dicembre 2012 ha omologato alcune modifiche all'IFRS 7 (Strumenti finanziari - Informazioni integrative) integrando, in particolare, le informazioni da fornire in bilancio in materia di compensazione di attività e passività finanziarie. Per il Gruppo Banca Fideuram tale fattispecie si riferisce soprattutto agli accordi di netting stipulati per l'operatività in derivati e in pronti contro termine e la relativa disclosure sarà resa nella nota integrativa al bilancio 2013. Il Regolamento n. 1255/2012 ha omologato l'IFRS 13 (Valutazione del fair value). Il nuovo principio non estende l'ambito di applicazione della misurazione al fair value, ma fornisce le linee guida sulle modalità di misurazione del fair value degli strumenti finanziari e delle attività e passività non finanziarie. In questo modo si sono raggruppate in un

unico principio le regole per la misurazione del fair value, in precedenza presenti in differenti standard e talvolta con prescrizioni non coerenti tra di loro. Nonostante molti dei concetti dell'IFRS 13 siano coerenti con la pratica attuale, alcuni aspetti del nuovo principio determinano impatti sulle imprese del Gruppo, il principale dei quali è dato dalle precisazioni introdotte con riferimento alla misurazione del rischio di inadempimento nella determinazione del fair value dei contratti derivati. Tale rischio include sia le variazioni del merito creditizio della controparte sia quelle dell'emittente.

Principi generali di redazione

Il Resoconto intermedio consolidato comprende lo Stato patrimoniale, il Conto economico, il Prospetto della redditività complessiva, il Prospetto delle variazioni del patrimonio netto e il Rendiconto finanziario, ed è corredato da note illustrative sull'andamento della gestione. Il presente Resoconto è redatto utilizzando l'euro come moneta di conto e gli importi in esso contenuti, se non diversamente specificato, sono esposti in milioni di euro.

Il conto economico dei primi nove mesi del 2013 è stato posto a confronto con quello dell'analogo periodo del 2012, mentre lo stato patrimoniale al 30 settembre 2013 è stato posto a confronto con quello al 31 dicembre 2012.

Il Resoconto intermedio consolidato non è oggetto di verifica da parte della società di revisione contabile.

Area e metodi di consolidamento

La tabella seguente riporta l'elenco delle società incluse nell'area di consolidamento integrale di Banca Fideuram al 30 settembre 2013.

Partecipazioni in società controllate al 30.9.2013

Denominazione	Sede	Quota di partecipazione		
		% diretta	% indiretta	% totale
Sanpaolo Invest SIM S.p.A.	Roma	100,000	-	100,000
Fideuram Fiduciaria S.p.A.	Torino	100,000	-	100,000
Fideuram Investimenti SGR S.p.A.	Milano	99,500	-	99,500
Sanpaolo Invest (Ireland) Ltd	Dublino	100,000	-	100,000
Fideuram Asset Management (Ireland) Ltd	Dublino	100,000	-	100,000
Fideuram Bank (Luxembourg) S.A.	Lussemburgo	99,996	-	99,996
Fideuram Gestions S.A.	Lussemburgo	99,939	-	99,939
Financière Fideuram S.A.	Parigi	99,999	-	99,999
Euro-Trésorerie S.A.	Parigi	-	99,999	99,999

Il Resoconto intermedio consolidato include Banca Fideuram e le società da essa direttamente o indirettamente controllate o sottoposte ad influenza notevole. Fideuram Vita S.p.A., di cui Banca Fideuram possiede il 19,99% del capitale sociale, è consolidata con il metodo del patrimonio netto.

I bilanci alla base del processo di consolidamento sono quelli predisposti dalle società controllate con riferimento al 30 settembre 2013, eventualmente rettificati per adeguarli ai principi contabili omogenei di Gruppo.

Al 30 settembre 2013 l'area di consolidamento del Gruppo non ha registrato modifiche rispetto al 31 dicembre 2012 né rispetto al 30 settembre 2012.

Trasferimenti tra portafogli

Come previsto dall'informativa obbligatoria ai sensi dell'emendamento allo IAS 39 introdotto con Regolamento CE n. 1004/2008, si segnala che nel terzo trimestre del 2008 il Gruppo ha riclassificato nel portafoglio Loans & Receivables (finanziamenti e crediti) €668,5 milioni di titoli obbligazionari del portafoglio disponibile per la vendita. Qualora il Gruppo non si fosse avvalso della facoltà di riclassificare tali titoli, essi avrebbero registrato un'ulteriore minusvalenza di circa €381,8 milioni, pari alla differenza tra la riserva negativa lorda teorica al 30 settembre 2013 (€425,1 milioni) e quella effettivamente contabilizzata a patrimonio netto alla data di riclassifica (€43,3 milioni).

La tabella seguente riporta il valore contabile, il fair value e gli effetti sulla redditività complessiva del Gruppo dei titoli riclassificati ai sensi del sopra citato emendamento allo IAS 39.

(milioni di euro)

Tipologia strumento finanziario	Portafoglio di provenienza	Portafoglio di destinazione	Valore contabile al 30.9.2013	Fair value al 30.9.2013	Componenti reddituali in assenza del trasferimento (ante imposte)		Componenti reddituali registrate nel periodo (ante imposte)	
					valutative	altre	valutative (*)	altre
Titoli di debito	Attività finanziarie disponibili per la vendita	Crediti verso banche	16,1	13,6	1,0	0,6	(0,6)	0,5
Titoli di debito	Attività finanziarie disponibili per la vendita	Crediti verso clientela	1.191,8	808,9	125,1	25,4	(102,0)	25,4

(*) La voce include le variazioni di fair value attribuibili alla copertura del rischio di tasso.

PROSPETTI CONTABILI CONSOLIDATI

Stato patrimoniale consolidato

(migliaia di euro)

	30.9.2013	31.12.2012 (*)
VOCI DELL'ATTIVO		
10. Cassa e disponibilità liquide	27.435	28.140
20. Attività finanziarie detenute per la negoziazione	42.253	39.377
30. Attività finanziarie valutate al fair value	142.858	215.236
40. Attività finanziarie disponibili per la vendita	2.159.550	2.058.086
50. Attività finanziarie detenute sino alla scadenza	522.135	518.552
60. Crediti verso banche	3.773.274	3.839.149
70. Crediti verso clientela	3.886.870	3.987.269
80. Derivati di copertura	202	-
90. Adeguamento di valore delle attività finanziarie oggetto di copertura generica	-	-
100. Partecipazioni	100.957	95.036
110. Riserve tecniche a carico dei riassicuratori	-	-
120. Attività materiali	35.691	37.047
130. Attività immateriali	18.309	21.701
di cui: avviamento	-	-
140. Attività fiscali	179.423	208.148
a) correnti	15.291	20.898
b) anticipate	164.132	187.250
di cui trasformabili in crediti d'imposta (L. n. 214/2011)	416	461
150. Attività non correnti e gruppi di attività in via di dismissione	-	-
160. Altre attività	851.314	758.817
TOTALE DELL'ATTIVO	11.740.271	11.806.558

(*) Dati riesposti su basi omogenee per tener conto delle variazioni intervenute nello IAS 19.

Il Presidente del Consiglio
di Amministrazione
Enrico Salza

L'Amministratore Delegato
Matteo Colafrancesco

Il Dirigente preposto alla redazione
dei documenti contabili societari
Paolo Bacciga

Stato patrimoniale consolidato

(migliaia di euro)

	30.9.2013	31.12.2012 (*)
VOCI DEL PASSIVO E DEL PATRIMONIO NETTO		
10. Debiti verso banche	755.268	840.093
20. Debiti verso clientela	8.135.540	8.009.749
30. Titoli in circolazione	-	-
40. Passività finanziarie di negoziazione	17.233	29.559
50. Passività finanziarie valutate al fair value	-	-
60. Derivati di copertura	658.101	887.482
70. Adeguamento di valore delle passività finanziarie oggetto di copertura generica	-	-
80. Passività fiscali	62.223	41.753
a) correnti	46.326	22.381
b) differite	15.897	19.372
90. Passività associate ad attività in via di dismissione	-	-
100. Altre passività	697.280	778.574
110. Trattamento di fine rapporto del personale	24.090	25.033
120. Fondi per rischi e oneri	288.247	268.802
a) quiescenza e obblighi simili	-	-
b) altri fondi	288.247	268.802
130. Riserve tecniche	-	-
140. Riserve da valutazione	(216.210)	(306.400)
150. Azioni rimborsabili	-	-
160. Strumenti di capitale	-	-
170. Riserve	874.764	831.032
180. Sovrapprezzi di emissione	9.138	9.138
190. Capitale	186.255	186.255
200. Azioni proprie (-)	-	-
210. Patrimonio di pertinenza di terzi	298	212
220. Utile (Perdita) del periodo	248.044	205.276
TOTALE DEL PASSIVO E DEL PATRIMONIO NETTO	11.740.271	11.806.558

(*) Dati riesposti su basi omogenee per tener conto delle variazioni intervenute nello IAS 19.

Il Presidente del Consiglio
di Amministrazione
Enrico Salza

L'Amministratore Delegato
Matteo Colafrancesco

Il Dirigente preposto alla redazione
dei documenti contabili societari
Paolo Bacciga

Conto economico consolidato

(migliaia di euro)

	9 mesi 2013	9 mesi 2012
10. Interessi attivi e proventi assimilati	188.226	195.965
20. Interessi passivi e oneri assimilati	(89.315)	(87.275)
30. Margine di interesse	98.911	108.690
40. Commissioni attive	908.968	796.216
50. Commissioni passive	(439.640)	(382.735)
60. Commissioni nette	469.328	413.481
70. Dividendi e proventi simili	97	-
80. Risultato netto dell'attività di negoziazione	5.889	4.036
90. Risultato netto dell'attività di copertura	1.186	2.436
100. Utili (perdite) da cessione o riacquisto di:	(1.348)	(19.166)
a) crediti	(557)	428
b) attività finanziarie disponibili per la vendita	(791)	(9.738)
c) attività finanziarie detenute sino alla scadenza	-	(9.856)
d) passività finanziarie	-	-
110. Risultato netto delle attività e passività finanziarie valutate al fair value	9.010	17.083
120. Margine di intermediazione	583.073	526.560
130. Rettifiche/Riprese di valore nette per deterioramento di:	2.529	(2.387)
a) crediti	2.210	(2.099)
b) attività finanziarie disponibili per la vendita	(1)	-
c) attività finanziarie detenute sino alla scadenza	(156)	(288)
d) altre operazioni finanziarie	476	-
140. Risultato netto della gestione finanziaria	585.602	524.173
150. Premi netti	-	-
160. Saldo altri proventi/oneri della gestione assicurativa	-	-
170. Risultato netto della gestione finanziaria e assicurativa	585.602	524.173
180. Spese amministrative:	(260.968)	(273.776)
a) spese per il personale	(84.459)	(93.771)
b) altre spese amministrative	(176.509)	(180.005)
190. Accantonamenti netti ai fondi per rischi e oneri	(48.605)	(66.189)
200. Rettifiche/Riprese di valore nette su attività materiali	(2.241)	(2.100)
210. Rettifiche/Riprese di valore nette su attività immateriali	(7.942)	(8.165)
220. Altri oneri/proventi di gestione	55.449	39.361
230. Costi operativi	(264.307)	(310.869)
240. Utili (Perdite) delle partecipazioni	6.129	8.446
250. Risultato netto della valutazione al fair value delle attività materiali e immateriali	-	-
260. Rettifiche di valore dell'avviamento	-	-
270. Utili (Perdite) da cessione di investimenti	-	-
280. Utile (Perdita) della operatività corrente al lordo delle imposte	327.424	221.750
290. Imposte sul reddito del periodo dell'operatività corrente	(79.293)	(70.193)
300. Utile (Perdita) della operatività corrente al netto delle imposte	248.131	151.557
310. Utile (Perdita) dei gruppi di attività in via di dismissione al netto delle imposte	-	-
320. Utile (Perdita) del periodo	248.131	151.557
330. Utile (Perdita) del periodo di pertinenza di terzi	(87)	89
340. Utile (Perdita) del periodo di pertinenza della capogruppo	248.044	151.646

Il Presidente del Consiglio
di Amministrazione
Enrico Salza

L'Amministratore Delegato
Matteo Colafrancesco

Il Dirigente preposto alla redazione
dei documenti contabili societari
Paolo Bacciga

Prospetto della redditività consolidata complessiva

(migliaia di euro)

	9 mesi 2013	9 mesi 2012 (*)
10. Utile (Perdita) del periodo	248.131	151.557
Altre componenti reddituali (al netto delle imposte)		
20. Attività finanziarie disponibili per la vendita	89.709	135.352
30. Attività materiali	-	-
40. Attività immateriali	-	-
50. Copertura di investimenti esteri	-	-
60. Copertura dei flussi finanziari	-	-
70. Differenze di cambio	-	-
80. Attività non correnti in via di dismissione	-	-
90. Utili (Perdite) attuariali su piani a benefici definiti	185	(1.140)
100. Quota delle riserve da valutazione delle partecipazioni valutate a patrimonio netto	295	14.615
110. Totale altre componenti reddituali al netto delle imposte	90.189	148.827
120. Redditività complessiva	338.320	300.384
130. Redditività consolidata complessiva di pertinenza di terzi	86	(89)
140. Redditività consolidata complessiva di pertinenza della capogruppo	338.234	300.473

(*) Dati riesposti su basi omogenee per tener conto delle variazioni intervenute nello IAS 19.

Il Presidente del Consiglio
di Amministrazione
Enrico Salza

L'Amministratore Delegato
Matteo Colafrancesco

Il Dirigente preposto alla redazione
dei documenti contabili societari
Paolo Bacciga

Prospetto delle variazioni del patrimonio netto consolidato

(migliaia di euro)

	Esistenze al 31.12.2012	Modifica dei saldi di apertura	Esistenze al 1.1.2013 (*)	Allocazione risultato esercizio precedente		Variazioni del periodo								Patrimonio netto al 30.9.2013	Patrimonio netto di Gruppo	Patrimonio netto di terzi	
				Riserve	Dividendi e altre destinazioni	Operazioni sul patrimonio netto											
						Variazioni di riserve	Emissione nuove azioni	Acquisto azioni proprie	Distribuzione straordinaria dividendi	Variazione strumenti di capitale	Derivati su proprie azioni	Stock options	Altre variazioni				Redditività complessiva 30.9.2013
Capitale:	186.398	-	186.398	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	186.398	186.255	143
a) azioni ordinarie	186.398	-	186.398	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	186.398	186.255	143
b) altre azioni	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Sovrapprezzi di emissione	9.138	-	9.138	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	9.138	9.138	-
Riserve:	831.150	-	831.150	45.441	-	(1.757)	-	-	-	-	-	-	-	-	874.834	874.764	70
a) di utili	718.182	-	718.182	45.441	-	(1.757)	-	-	-	-	-	-	-	-	761.866	761.796	70
b) altre	112.968	-	112.968	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	112.968	112.968	-
Riserve da valutazione	(304.003)	(2.398)	(306.401)	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	90.189	(216.212)	(216.210)	(2)
Strumenti di capitale	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Azioni proprie	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Utile (Perdita) del periodo	205.228	-	205.228	(45.441)	(159.787)	-	-	-	-	-	-	-	-	248.131	248.131	248.044	87
Patrimonio netto	927.911	(2.398)	925.513	-	(159.787)	(1.757)	-	-	-	-	-	-	-	338.320	1.102.289	1.101.991	298
Patrimonio netto di Gruppo	927.699	(2.398)	925.301	-	(159.787)	(1.757)	-	-	-	-	-	-	-	338.234	1.101.991		
Patrimonio netto di terzi	212	-	212	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	86	298		

(*) Dati riesposti su basi omogenee per tener conto delle variazioni intervenute nello IAS 19.

Il Presidente del Consiglio
di Amministrazione
Enrico Salza

L'Amministratore Delegato
Matteo Colafrancesco

Il Dirigente preposto alla redazione
dei documenti contabili societari
Paolo Bacciga

Prospetto delle variazioni del patrimonio netto consolidato

(migliaia di euro)

	Esistenze al 31.12.2011	Modifica dei saldi di apertura	Esistenze al 1.1.2012 (*)	Allocazione risultato esercizio precedente		Variazioni del periodo										Patrimonio netto al 30.9.2012 (*)	Patrimonio netto di Gruppo	Patrimonio netto di terzi
				Riserve	Dividendi e altre destinazioni	Variazioni di riserve	Operazioni sul patrimonio netto							Redditività complessiva 30.9.2012				
							Emissione nuove azioni	Acquisto azioni proprie	Distribuzione straordinaria dividendi	Variazione strumenti di capitale	Derivati su proprie azioni	Stock options	Altre variazioni					
Capitale:	186.398	-	186.398	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	186.398	186.255	143
a) azioni ordinarie	186.398	-	186.398	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	186.398	186.255	143
b) altre azioni	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Sovraprezzi di emissione	9.138	-	9.138	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	9.138	9.138	-
Riserve:	691.237	-	691.237	134.985	-	4.928	-	-	-	-	-	-	-	-	-	831.150	831.032	118
a) di utili	578.269	-	578.269	134.985	-	4.928	-	-	-	-	-	-	-	-	-	718.182	718.064	118
b) altre	112.968	-	112.968	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	112.968	112.968	-
Riserve da valutazione	(512.625)	(418)	(513.043)	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	148.827	(364.216)	(364.214)	(2)	
Strumenti di capitale	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Azioni proprie	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Utile (Perdita) del periodo	175.227	-	175.227	(134.985)	(40.242)	-	-	-	-	-	-	-	-	151.557	151.557	151.646	(89)	
Patrimonio netto	549.375	(418)	548.957	-	(40.242)	4.928	-	-	-	-	-	-	-	300.384	814.027	813.857	170	
Patrimonio netto di Gruppo	549.191	(418)	548.773	-	(40.192)	4.803	-	-	-	-	-	-	-	300.473	813.857			
Patrimonio netto di terzi	184	-	184	-	(50)	125	-	-	-	-	-	-	-	(89)	170			

(*) Dati riesposti su basi omogenee per tener conto delle variazioni intervenute nello IAS 19.

Il Presidente del Consiglio
di Amministrazione
Enrico Salza

L'Amministratore Delegato
Matteo Colafrancesco

Il Dirigente preposto alla redazione
dei documenti contabili societari
Paolo Bacciga

Rendiconto finanziario consolidato

(metodo indiretto)

(migliaia di euro)

	9 mesi 2013	9 mesi 2012
A. ATTIVITÀ OPERATIVA		
1. Gestione	286.080	212.535
Risultato del periodo	248.044	151.646
Plus/minusvalenze su attività finanziarie detenute per la negoziazione e su attività/passività valutate al fair value	(9.697)	(19.354)
Plus/minusvalenze su attività di copertura	(1.186)	(2.436)
Rettifiche/riprese di valore nette per deterioramento	(2.530)	2.387
Rettifiche/riprese di valore nette su immobilizzazioni materiali e immateriali	10.183	10.265
Accantonamenti netti a fondi rischi ed oneri ed altri costi/ricavi	49.118	66.872
Premi netti non incassati	-	-
Altri proventi/oneri assicurativi non incassati	-	-
Imposte e tasse non liquidate	(238)	2.815
Rettifiche/riprese di valore nette dei gruppi di attività in via di dismissione al netto dell'effetto fiscale	-	-
Altri aggiustamenti	(7.614)	340
2. Liquidità generata/assorbita dalle attività finanziarie	(1.758)	(801.981)
Attività finanziarie detenute per la negoziazione	(2.935)	18.671
Attività finanziarie valutate al fair value	80.124	789
Derivati di copertura	(202)	-
Attività finanziarie disponibili per la vendita	(161.821)	185.215
Crediti verso banche a vista	123.470	(453.604)
Crediti verso banche altri crediti	(57.848)	(411.497)
Crediti verso la clientela	103.623	(54.492)
Altre attività	(86.169)	(87.063)
3. Liquidità generata/assorbita dalle passività finanziarie	(117.649)	530.777
Debiti verso banche a vista	(62.053)	(28.940)
Debiti verso banche altri debiti	(22.772)	154.897
Debiti verso clientela	125.791	367.162
Titoli in circolazione	-	-
Passività finanziarie di negoziazione	(11.077)	(5.819)
Passività finanziarie valutate al fair value	-	-
Derivati di copertura	(49.638)	6.760
Altre passività	(97.900)	36.717
Liquidità netta generata/assorbita dall'attività operativa	166.673	(58.669)
B. ATTIVITÀ DI INVESTIMENTO		
Liquidità netta generata da	13.313	48.026
Vendite di partecipazioni	-	-
Dividendi incassati su partecipazioni	69	-
Vendite di attività finanziarie detenute sino alla scadenza	13.244	48.026
Vendite di attività materiali	-	-
Vendite di attività immateriali	-	-
Vendite di società controllate e di rami d'azienda	-	-
Liquidità assorbita da	(20.904)	(12.141)
Acquisti di partecipazioni	-	-
Acquisti di attività finanziarie detenute sino alla scadenza	(15.401)	(6.452)
Acquisti di attività materiali	(954)	(1.943)
Acquisti di attività immateriali	(4.549)	(3.746)
Acquisti di società controllate e di rami d'azienda	-	-
Liquidità netta generata/assorbita dall'attività di investimento	(7.591)	35.885
C. ATTIVITÀ DI PROVVISTA		
Emissioni/acquisti di azioni proprie	-	-
Emissioni/acquisti di strumenti di capitale	-	-
Distribuzione dividendi e altre finalità	(159.787)	(40.242)
Liquidità netta generata/assorbita dall'attività di provvista	(159.787)	(40.242)
LIQUIDITÀ NETTA GENERATA/ASSORBITA NEL PERIODO	(705)	(63.026)
Riconciliazione		
Cassa e disponibilità liquide all'inizio del periodo	28.140	98.135
Liquidità totale netta generata/assorbita nel periodo	(705)	(63.026)
Cassa e disponibilità liquide: effetto della variazione dei cambi	-	-
Cassa e disponibilità liquide alla chiusura del periodo	27.435	35.109

Il Presidente del Consiglio
di Amministrazione
Enrico Salza

L'Amministratore Delegato
Matteo Colafrancesco

Il Dirigente preposto alla redazione
dei documenti contabili societari
Paolo Bacciga

DICHIARAZIONE DEL DIRIGENTE PREPOSTO ALLA REDAZIONE DEI DOCUMENTI CONTABILI SOCIETARI

Il Dirigente preposto alla redazione dei documenti contabili societari, Paolo Bacciga, dichiara, tenuto anche conto del comma 2 articolo 154 bis del Testo Unico della Finanza, che l'informativa contabile contenuta nel presente Resoconto Intermedio di Gestione consolidato al 30 settembre 2013 corrisponde alle risultanze documentali, ai libri e alle scritture contabili.

Roma, 12 novembre 2013

Paolo Bacciga

Dirigente preposto alla redazione
dei documenti contabili societari



CRITERI DI REDAZIONE DEI PROSPETTI CONTABILI RICLASSIFICATI

Per agevolare la comparazione dei valori dei diversi periodi e fornire una lettura più chiara e immediata della situazione patrimoniale ed economica, i dati al 30 settembre 2013 sono esposti su schemi di stato patrimoniale e conto economico riclassificati. Tali schemi sono stati costruiti attraverso opportuni raggruppamenti delle voci che compongono gli schemi ufficiali.

Inoltre, per meglio rappresentare l'andamento gestionale ordinario, nello schema di conto economico riclassificato sono state effettuate le seguenti variazioni:

- il risultato netto delle attività finanziarie, le commissioni e gli accantonamenti sono stati esposti al netto della componente di rendimento delle polizze assicurative stipulate a favore delle Reti che nello schema ufficiale viene rilevata nel risultato delle attività valutate al fair value e, in quanto di spettanza dei Private Banker, iscritta nelle commissioni passive e accantonamenti;
- il risultato netto delle attività finanziarie e le spese per il personale sono stati esposti al netto della variazione di fair value attribuibile alle azioni Intesa Sanpaolo acquistate nell'ambito del sistema di incentivazione di una parte del personale dipendente;
- gli oneri per imposte di bollo su conti correnti e depositi amministrati, che nello schema ufficiale sono rilevati tra le spese amministrative, sono stati esposti al netto dei proventi per recuperi, fatta eccezione per la quota parte non addebitata alla clientela che è stata classificata tra le commissioni passive;
- le commissioni sono state esposte al netto della quota correlata al margine di interesse;
- i proventi e gli oneri di natura non ricorrente sono stati riclassificati a voce propria, al netto dell'effetto fiscale, nella riga "Proventi (oneri) non ricorrenti al netto delle imposte".

Per un confronto su basi omogenee, i dati patrimoniali di raffronto sono stati riesposti, ove necessario, per tener conto delle variazioni intervenute nello IAS 19 - Benefici per i dipendenti.

I prospetti riesposti sono stati preparati apportando ai dati storici le rettifiche necessarie a riflettere retroattivamente gli effetti significativi di tali variazioni. I dettagli analitici delle riesposizioni e delle riclassifiche effettuate sono presentati in appositi prospetti di raccordo.

PROSPETTI DI RACCORDO

Raccordo tra stato patrimoniale consolidato pubblicato al 31 dicembre 2012 e stato patrimoniale consolidato al 31 dicembre 2012 riesposto

(milioni di euro)

	31.12.2012 Pubblicato	Effetti delle modifiche allo IAS 19	31.12.2012 Riesposto
VOCI DELL'ATTIVO			
10. Cassa e disponibilità liquide	28,1	-	28,1
20. Attività finanziarie detenute per la negoziazione	39,4	-	39,4
30. Attività finanziarie valutate al fair value	215,2	-	215,2
40. Attività finanziarie disponibili per la vendita	2.058,1	-	2.058,1
50. Attività finanziarie detenute sino alla scadenza	518,6	-	518,6
60. Crediti verso banche	3.839,1	-	3.839,1
70. Crediti verso clientela	3.987,3	-	3.987,3
80. Derivati di copertura	-	-	-
90. Adeguamento di valore delle attività finanziarie oggetto di copertura generica	-	-	-
100. Partecipazioni	95,0	-	95,0
110. Riserve tecniche a carico dei riassicuratori	-	-	-
120. Attività materiali	37,0	-	37,0
130. Attività immateriali	21,7	-	21,7
di cui: avviamento	-	-	-
140. Attività fiscali	207,2	0,9	208,1
a) correnti	20,9	-	20,9
b) anticipate	186,3	0,9	187,2
di cui: alla L. 214/2011	0,5	-	0,5
150. Attività non correnti e gruppi di attività in via di dismissione	-	-	-
160. Altre attività	758,9	-	758,9
TOTALE DELL'ATTIVO	11.805,6	0,9	11.806,5

	31.12.2012 Pubblicato	Effetti delle modifiche allo IAS 19	31.12.2012 Riesposto
VOCI DEL PASSIVO E DEL PATRIMONIO NETTO			
10. Debiti verso banche	840,1	-	840,1
20. Debiti verso clientela	8.009,7	-	8.009,7
30. Titoli in circolazione	-	-	-
40. Passività finanziarie di negoziazione	29,6	-	29,6
50. Passività finanziarie valutate al fair value	-	-	-
60. Derivati di copertura	887,5	-	887,5
70. Adeguamento di valore delle passività finanziarie oggetto di copertura generica	-	-	-
80. Passività fiscali	41,8	-	41,8
a) correnti	22,4	-	22,4
b) differite	19,4	-	19,4
90. Passività associate ad attività in via di dismissione	-	-	-
100. Altre passività	778,5	-	778,5
110. Trattamento di fine rapporto del personale	21,7	3,3	25,0
120. Fondi per rischi e oneri:	268,8	-	268,8
a) quiescenza e obblighi simili	-	-	-
b) altri fondi	268,8	-	268,8
130. Riserve tecniche	-	-	-
140. Riserve da valutazione	(304,0)	(2,4)	(306,4)
150. Azioni rimborsabili	-	-	-
160. Strumenti di capitale	-	-	-
170. Riserve	831,0	-	831,0
180. Sovrapprezzi di emissione	9,1	-	9,1
190. Capitale	186,3	-	186,3
200. Azioni proprie (-)	-	-	-
210. Patrimonio di pertinenza di terzi	0,2	-	0,2
220. Utile (Perdita) del periodo	205,3	-	205,3
TOTALE DEL PASSIVO E DEL PATRIMONIO NETTO	11.805,6	0,9	11.806,5

Raccordo tra stato patrimoniale consolidato riesposto e stato patrimoniale consolidato riclassificato

(milioni di euro)

Voci dello stato patrimoniale consolidato riclassificato - Attivo	Voci dello schema di stato patrimoniale consolidato riesposto - Attivo	30.9.2013	31.12.2012
Cassa e disponibilità liquide		27,4	28,1
	<i>Voce 10. Cassa e disponibilità liquide</i>	27,4	28,1
Attività finanziarie (diverse dai crediti e da quelle detenute sino alla scadenza)		2.344,7	2.312,7
	<i>Voce 20. Attività finanziarie detenute per la negoziazione</i>	42,2	39,4
	<i>Voce 30. Attività finanziarie valutate al fair value</i>	142,9	215,2
	<i>Voce 40. Attività finanziarie disponibili per la vendita</i>	2.159,6	2.058,1
Attività finanziarie detenute sino alla scadenza		522,1	518,6
	<i>Voce 50. Attività finanziarie detenute sino alla scadenza</i>	522,1	518,6
Crediti verso banche		3.773,3	3.839,1
	<i>Voce 60. Crediti verso banche</i>	3.773,3	3.839,1
Crediti verso clientela		3.886,9	3.987,3
	<i>Voce 70. Crediti verso clientela</i>	3.886,9	3.987,3
Derivati di copertura		0,2	-
	<i>Voce 80. Derivati di copertura</i>	0,2	-
Partecipazioni		101,0	95,0
	<i>Voce 100. Partecipazioni</i>	101,0	95,0
Attività materiali		35,7	37,0
	<i>Voce 120. Attività materiali</i>	35,7	37,0
Attività immateriali		18,3	21,7
	<i>Voce 130. Attività immateriali</i>	18,3	21,7
Attività fiscali		179,4	208,1
	<i>Voce 140. Attività fiscali</i>	179,4	208,1
Altre attività		851,3	758,9
	<i>Voce 160. Altre attività</i>	851,3	758,9
Totale attivo	Totale dell'attivo	11.740,3	11.806,5

Voci dello stato patrimoniale consolidato riclassificato - Passivo	Voci dello schema di stato patrimoniale consolidato riesposto - Passivo	30.9.2013	31.12.2012
Debiti verso banche		755,3	840,1
	<i>Voce 10. Debiti verso banche</i>	755,3	840,1
Debiti verso clientela		8.135,5	8.009,7
	<i>Voce 20. Debiti verso clientela</i>	8.135,5	8.009,7
Passività finanziarie di negoziazione		17,2	29,6
	<i>Voce 40. Passività finanziarie di negoziazione</i>	17,2	29,6
Derivati di copertura		658,1	887,5
	<i>Voce 60. Derivati di copertura</i>	658,1	887,5
Passività fiscali		62,2	41,8
	<i>Voce 80. Passività fiscali</i>	62,2	41,8
Altre voci del passivo		721,5	803,5
	<i>Voce 100. Altre passività</i>	697,4	778,5
	<i>Voce 110. Trattamento di fine rapporto del personale</i>	24,1	25,0
Fondi per rischi e oneri		288,2	268,8
	<i>Voce 120. Fondi per rischi e oneri</i>	288,2	268,8
Patrimonio di pertinenza di terzi		0,3	0,2
	<i>Voce 210. Patrimonio di pertinenza di terzi</i>	0,3	0,2
Patrimonio di pertinenza del Gruppo		1.102,0	925,3
	<i>Voci 140, 160, 170, 180, 190, 200, 220 Patrimonio di pertinenza del Gruppo</i>	1.102,0	925,3
Totale passivo	Totale del passivo	11.740,3	11.806,5

Raccordo tra conto economico consolidato e conto economico consolidato riclassificato

(milioni di euro)

Voci del conto economico consolidato riclassificato	Voci dello schema di conto economico consolidato	9 mesi 2013	9 mesi 2012
Margine d'interesse		87,5	103,4
	Voce 30. Margine d'interesse	98,9	108,7
	- Voce 30. (parziale) Interessi passivi su definizione contenzioso tributario	-	3,9
	- Voce 60. (parziale) Componenti delle commissioni nette correlate al margine di interesse	(11,4)	(9,2)
Risultato netto delle attività e passività finanziarie		6,7	(11,2)
	Voce 70. Dividendi e proventi simili	0,1	-
	Voce 80. Risultato netto dell'attività di negoziazione	5,9	4,0
	Voce 90. Risultato netto dell'attività di copertura	1,2	2,4
	Voce 100. Utili (perdite) da cessione o riacquisto	(1,3)	(19,1)
	Voce 110. Risultato netto delle attività e passività finanziarie valutate al fair value	9,0	17,1
	- Voce 60. (parziale) Componente rendimento delle polizze assicurative a favore delle Reti	(4,0)	-
	- Voce 110. (parziale) Rendimento azioni Intesa Sanpaolo per piano di incentivazione	(0,1)	(0,1)
	- Voce 190. (parziale) Componente rendimento delle polizze assicurative a favore delle Reti	(4,1)	(15,5)
Commissioni nette		481,4	419,8
	Voce 60. Commissioni nette	469,3	413,5
	- Voce 60. (parziale) Componenti delle commissioni nette correlate al margine di interesse	11,4	9,2
	- Voce 60. (parziale) Componente rendimento delle polizze assicurative a favore delle Reti	4,0	-
	- Voce 220. (parziale) Recupero imposte indirette e tasse	(3,3)	(2,9)
Risultato lordo della gestione finanziaria		575,6	512,0
Rettifiche di valore nette per deterioramento		2,5	(2,4)
	Voce 130. Rettifiche/Riprese di valore nette per deterioramento	2,5	(2,4)
Risultato netto della gestione finanziaria		578,1	509,6
Spese per il personale		(83,1)	(93,6)
	Voce 180. a) Spese per il personale	(84,5)	(93,8)
	- Voce 110. (parziale) Rendimento azioni Intesa Sanpaolo per piano di incentivazione	0,1	0,1
	- Voce 180. a) (parziale) Oneri per incentivazioni all'esodo	1,3	0,1
Altre spese amministrative		(114,1)	(126,8)
	Voce 180. b) Altre spese amministrative	(176,5)	(180,0)
	- Voce 180. b) (parziale) Costi per acquisizione di Banca Sara	-	0,2
	- Voce 180. b) (parziale) Spese legali per definizione contenzioso tributario	-	2,5
	- Voce 220. (parziale) Recupero imposte indirette e tasse	62,4	50,5
Rettifiche di valore nette su attività materiali ed immateriali		(10,2)	(10,3)
	Voce 200. Rettifiche/Riprese di valore nette su attività materiali	(2,3)	(2,1)
	Voce 210. Rettifiche/Riprese di valore nette su attività immateriali	(7,9)	(8,2)
Spese di funzionamento		(207,4)	(230,7)
Accantonamenti netti ai fondi rischi e oneri		(44,5)	(49,1)
	Voce 190. Accantonamenti netti ai fondi per rischi e oneri	(48,6)	(66,2)
	- Voce 190. (parziale) Accantonamento su definizione contenzioso tributario	-	1,6
	- Voce 190. (parziale) Componente rendimento delle polizze assicurative a favore delle Reti	4,1	15,5
Utili (Perdite) delle partecipazioni		6,1	8,4
	Voce 240. Utili (Perdite) delle partecipazioni	6,1	8,4
Altri proventi (oneri) di gestione		(3,6)	(2,1)
	Voce 220. Altri oneri/proventi di gestione	55,5	39,4
	- Voce 220. (parziale) Quota sanzioni per definizione contenzioso tributario	-	6,1
	- Voce 220. (parziale) Recupero imposte indirette e tasse	(59,1)	(47,6)
Utile (Perdita) della operatività corrente al lordo delle imposte		328,7	236,1
Imposte sul reddito del periodo per l'operatività corrente		(89,5)	(54,3)
	Voce 290. Imposte sul reddito del periodo dell'operatività corrente	(79,3)	(70,2)
	- Voce 290. (parziale) Quota imposte per definizione contenzioso tributario	-	18,2
	- Voce 290. (parziale) Beneficio fiscale su definizione contenzioso tributario	-	(2,2)
	- Voce 290. (parziale) Impatto fiscale su costi per acquisizione di Banca Sara	-	(0,1)
	- Voce 290. (parziale) Impatto fiscale su oneri per incentivazioni all'esodo	(0,4)	-
	- Voce 290. (parziale) Rimborso fiscale Fideuram Asset Management (Ireland)	(9,8)	-
Utile (Perdita) di pertinenza di terzi		(0,1)	0,1
	Voce 330. Utile (Perdita) del periodo di pertinenza di terzi	(0,1)	0,1
Utile netto ante componenti non ricorrenti		239,1	181,9
Proventi (oneri) non ricorrenti al netto delle imposte		8,9	(30,3)
	- Voce 30. (parziale) Interessi passivi su definizione contenzioso tributario	-	(3,9)
	- Voce 180. b) (parziale) Spese legali per definizione contenzioso tributario	-	(2,5)
	- Voce 190. (parziale) Accantonamento su definizione contenzioso tributario	-	(1,6)
	- Voce 220. (parziale) Quota sanzioni per definizione contenzioso tributario	-	(6,1)
	- Voce 290. (parziale) Quota imposte per definizione contenzioso tributario	-	(18,2)
	- Voce 290. (parziale) Beneficio fiscale su definizione contenzioso tributario	-	2,2
	- Voce 180. a) (parziale) Oneri per incentivazioni all'esodo	(1,3)	(0,1)
	- Voce 290. (parziale) Impatto fiscale su oneri per incentivazioni all'esodo	0,4	-
	- Voce 180. b) (parziale) Costi per acquisizione di Banca Sara	-	(0,2)
	- Voce 290. (parziale) Impatto fiscale su costi per acquisizione di Banca Sara	-	0,1
	- Voce 290. (parziale) Rimborso fiscale Fideuram Asset Management (Ireland)	9,8	-
Utile netto	Voce 340. Utile (Perdita) del periodo di pertinenza della Capogruppo	248,0	151,6

Sviluppo e Realizzazione a cura di:



MERCURIO_{GP}
www.mercuriogp.eu

GALLERIE D'ITALIA.
TRE POLI MUSEALI, UNA RETE CULTURALE
PER IL PAESE.

Con il progetto Gallerie d'Italia, Intesa Sanpaolo condivide con la collettività il proprio patrimonio artistico e architettonico: 1.000 opere d'arte, selezionate fra le 10.000 di proprietà del Gruppo, esposte in tre città, a formare una rete museale unica nel suo genere.

A Milano, le Gallerie di Piazza Scala ospitano, in un complesso architettonico di grande valore, una selezione di duecento capolavori dell'Ottocento lombardo e un percorso espositivo tra i protagonisti e le tendenze dell'arte italiana del secondo Novecento.

A Vicenza, le Gallerie di Palazzo Leoni Montanari espongono la più importante collezione di icone russe in Occidente e testimonianze della pittura veneta del Settecento.

A Napoli, le Gallerie di Palazzo Zevallos Stigliano presentano il *Martirio di sant'Orsola*, opera dell'ultima stagione del Caravaggio, insieme a vedute sette-ottocentesche del territorio campano.



In copertina:
Umberto Boccioni
(Reggio Calabria 1882 - Verona 1916)
Officine a Porta Romana, 1910
olio su tela 75 x 145 cm.
Collezione Intesa Sanpaolo
Gallerie d'Italia-Piazza Scala, Milano



ROMA

Sede Legale

Piazzale Giulio Douhet, 31 - 00143 Roma

Telefono 06 59021 - Fax 06 59022634

MILANO

Rappresentanza Stabile

Corso di Porta Romana, 16 - 20122 Milano

Telefono 02 85181 - Fax 02 85185235

www.fideuram.it

